

PREGHIERE PER IL MESE DI OTTOBRE (mese dedicato al Santo Rosario)

Cari Amici, ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:

<https://cooperatores-veritatis.org/> alla sezione "Oremus"; anche sul sito: <https://pietropaolotrinita.org/> - referente, Daniela

Ricordando il canale YouTube di Preghiera in diretta e notiziario: [PietroPaolo Trinita](#) con la pagina di [Facebook Apostoli di Maria](#) - referente, Daniela per i Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 3662674288 - referenti Massimiliano e Daniela.

RICORDIAMO CHE OTTOBRE E' IL MESE DEDICATO AL SANTO ROSARIO... e alle Missioni della santa Chiesa; e ricordiamo che - a Dio piacendo - il giorno 13 faremo la Consacrazione a Maria alle Tre Fontane

PERCHE' IL SANTO ROSARIO?

QUANDO SAN DOMENICO, EBBE L'ISPIRAZIONE DI PREDICARE IL SALTERIO DEL ROSARIO

Avendo chiarito già l'8 maggio la dedica della Chiesa alla Madonna del Santo Rosario per la Vittoria di Lepanto, vediamo ora un altro particolare.

In uno dei più penosi periodi di afflizione, dovuta alla constatazione dello scarso frutto che la sua parola produceva in mezzo agli eretici, San Domenico – non senza ispirazione della Beata Vergine – inaugurò il nuovo metodo di predicazione del e con il ROSARIO: cominciò cioè a esporre al popolo i "Misteri" della fede, a uno a uno e introdusse l'uso di inframmezzare la predicazione con la recita del *Paternoster* e dell'*Ave Maria*, perché la spiegazione di ciascun Mistero venisse come ribadita nella preghiera. Specialmente quando la predicazione durava ore intere, il nuovo metodo serviva a far sì che con quelle preghiere intercalate l'uditorio stesse attento e, intervenendo esso pure oralmente, mantenesse mente e cuore rivolti a Dio.

Il ROSARIO sarebbe stato dunque, in origine, nient'altro che un nuovo genere di "predicazione" suggerito proprio dalla Beata Vergine Maria e non una forma autonoma di "preghiera". È interessante a questo proposito quanto racconta il padre Cornelio de Sneckis, discepolo del domenicano il beato Alano della Rupe (1428-1475): "Quando San Domenico predicava agli Albigesì, all'inizio non ottenne che scarsi risultati. Un giorno, se ne lamentava con la Santissima Vergine, mentre devotamente pregava.

Ella allora gli rispose: "Non meravigliarti se fino ad ora hai ottenuto così poco frutto dalle tue fatiche, perché hai seminato in un terreno sterile, non ancora bagnato dalla rugiada della divina Grazia. Quando Dio volle rinnovare la faccia della terra, cominciò col mandare su di essa l'acqua fecondatrice della Salutatione angelica; predica il mio Salterio, composto di 150 Salutationi angeliche (l'Ave Maria) e di 15 Paternoster, ed otterrai così una messe abbondante".

Da quel momento il servo di Dio cominciò a predicare questa devozione, la fece conoscere al popolo e ottenne la conversione di moltissime anime. Si noti l'affermazione centrale: "Quando Dio volle rinnovare la faccia della terra, cominciò col mandare su di essa l'acqua fecondatrice della Salutatione Angelica"... parole che troviamo confermate in san Paolo che afferma: "...quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli..." (Gal.4,4-7)

1° ottobre Santa Teresina del Bambin Gesù, Dottore della Chiesa, Patrona delle Missioni - Inizia il Triduo per san Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

Vergine e dottore della Chiesa, Santa Teresina (2 gennaio 1873 + Lisieux 30 settembre 1897): entrata ancora adolescente nel Carmelo di Lisieux in Francia, divenne per purezza e semplicità di vita maestra di santità in Cristo, insegnando la via dell'infanzia spirituale per giungere alla perfezione cristiana e ponendo ogni mistica sollecitudine al servizio della salvezza delle anime e della crescita della Chiesa. Concluse la sua vita il 30 settembre, all'età di ventiquattro anni.

Preghiera:

+ Cara piccola Teresa del Bambino Gesù, grande Santa del puro amor di Dio, vengo oggi a confidarti il mio ardente desiderio. Sì, molto umile vengo a sollecitare la tua potente intercessione per la grazia seguente... (esprimerla).

Poco tempo prima di morire, hai chiesto a Dio di poter trascorrere il tuo Cielo facendo del bene sulla terra. Hai anche promesso di spandere su di noi, i piccoli, una pioggia di rose. Il Signore ha esaudito la tua preghiera: migliaia di pellegrini lo testimoniano a Lisieux e nel mondo intero. Forte di questa certezza che tu non rigetti i piccoli e gli afflitti, vengo con fiducia a sollecitare il tuo aiuto. Intercedi per me presso il tuo Sposo Crocifisso e glorioso. Digli il mio desiderio. Egli ti ascolterà, perché tu non gli hai mai rifiutato nulla sulla terra.

Piccola Teresa, vittima d'amore per il Signore, patrona delle missioni, modello delle anime semplici e confidenti, mi rivolgo a te come a una grande sorella molto potente e amevolissima. Ottienimi la grazia che ti chiedo, se questa è la volontà di Dio. Sii benedetta, piccola Teresa, per tutto il bene che ci hai fatto e ti auguri di prodigarci ancora fino alla fine dei mondo. Sì, sii mille volte benedetta e ringraziata di farci così toccare in qualche modo la bontà e la misericordia del nostro Dio! E Voi Vergine immacolata che tanto amaste la vostra piccola figlia Teresa del Bambino Gesù, per intercessione sua siateci prodiga del Vostro aiuto materno, che ci dia il coraggio di fuggire il peccato e la perseveranza nel bene, affinché la mia anima, come un giglio immacolato, possa un giorno esalare il suo profumo dinnanzi a Vostro Figlio Santissimo, e a Voi Vergine Immacolata. Così sia. *1Pater, Ave e Gloria...*

Santa Teresa del Bambino Gesù, insegnami ad accettare ogni sofferenza come un dono prezioso fatto a chi più ama. Possa anch'io chiudere la mia vita terrena ripetendo le tue ultime parole: "Dio mio, ti amo".

- 9° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi

Triduo (dal 29 settembre) o Novena da farsi per il 2 ottobre o in ogni tempo dell'anno, al proprio Angelo Custode - quanto segue va letto integralmente per tre giorni o nove giorni.

1- O amato mio Angelo Custode, tu che hai ricevuto da Dio il compito difficile di prenderti cura di me, misero peccatore, ti prego, ravviva il mio spirito, custodiscimi nella fede, la speranza e la carità ricevute in dono dal santo Battesimo e dagli altri Sacramenti, affinché impari ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, e così anche il prossimo mio come me stesso. "*Sí - insegna il Santo Curato d'Ars - con una preghiera fatta bene, possiamo comandare al cielo e alla terra; tutto ci obbedirà. Se siete nell'impossibilità di pregare, nascondetevi dietro al vostro Angelo, e incaricatelo di pregare al posto vostro.*" Con questa certezza oso rivolgermi a Te per vincere con Te la buona battaglia che debbo combattere. La Vostra premura mi preservi da ogni mortale caduta in questo pellegrinaggio, affinché l'anima mia si

conservi ritornando alla purezza del santo Battesimo. Illumina la mia mente e il cuore per farmi conoscere la Divina Volontà e di rendermi forte nella Fede che professo, preservando ogni pensiero affinché tutto ciò che penso, dico e faccio, sia sempre conforme a ciò che Dio vuole davvero per me.

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.

2- O amato mio Angelo Custode, voglio onorarti nel tuo compito, con san Padre Pio che ci insegna con queste parole: *"Lo sa il buon Angelo mio custode, a cui tante volte ho affidato il delicato ufficio di venirmi a consolare"* (Epist. I,394), tutta la Tua premura verso di noi. Una volta San Pio sgridò l'Angelo custode perché si fece attendere, mentre i demoni lo percuotevano. Finalmente arriva. Il santo lo pulisce evitando lo sguardo. Ed ecco le parole dell'Angelo dense di "cielo" di tenerezza: *"Ti sono sempre vicino, mio diletto giovane..., io mi aggiro sempre a te d'intorno con quell'affetto che suscitò la tua riconoscenza verso il Diletto del tuo cuore... Io so che il tuo cuore batte per il nostro comune Diletto. Io so che tutto faresti ...per riabbracciarlo... per non essere più separato da lui... Ma devi aspettare ancora un poco. Ed ancora: "Egli per adesso nulla può darti come il raggio di una stella, il profumo di un fiore, Il gemito di un'arpa, la carezza del vento". Com'è poeta questo angelo custode!* E Padre Pio commenta: *"Povero Angiolino! egli è troppo buono!"* O fedelissimo Esecutore dei voleri di Dio in me, vi ringrazio e vi chiedo perdono per ogni mia trascuratezza nei vostri confronti.

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.

3- O amato mio Angelo Custode io ben conosco quanto i Santi ci hanno insegnato su di Voi. L'Angelo Custode di santa Gemma Galgani era un sublime maestro di vita spirituale, e le insegnava come procedere rettamente: *"Ricordati, figlia mia, che l'anima che ama Gesù parla poco e si abnega molto. Ti ordino, da parte di Gesù, di non dare mai il tuo parere se non ti è richiesto, e di non difendere mai la tua opinione, ma di cedere subito"*. E aggiungeva ancora: *"Quando commetti qualche mancanza, dillo subito senza aspettare che te lo chiedano. Infine, non dimenticarti di proteggere gli occhi, perché gli occhi mortificati vedranno le bellezze del Cielo.. Ricordati che le collane preziose, per abbellimento della sposa di un Re crocifisso, possono essere soltanto le sue spine e la sua Croce"*. Fosse quale fosse poi l'occasione in cui Santa Gemma deviasse dalla santità, subito il suo Angelo censurava dicendole: *"Non ti vergogni di peccare in mia presenza?"*. Ecco mio amato Angelo Custode, Tu che svolgi l'eccellente compito di maestro di perfezione e di santità, prenditi compassione per me peccatore, non mi abbandonare come meriterei. Ottienimi le grazie di cui ha bisogno l'anima mia. Ti saluto e Ti ringrazio, insieme a tutto il Coro dei Cherubini, eletti da Dio ad illuminare la nostra ignoranza.

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.

Preghiamo

+ O Santissima Trinità, Padre amorevole che hai comandato il servizio degli Angeli e degli uomini in ordine sublime, fa sì che, come gli Angeli Ti servono sempre in Cielo, così nel Tuo santo Nome, per intercessione della Beata Vergine Maria Regina degli Angeli, possano Essi aiutarci e difenderci sulla terra, per conseguire le promesse elargite da Nostro Signore Gesù Cristo, Egli che vive e regna con Te e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia. si concluda con un Pater, Ave e Gloria

- 1° giorno Triduo a san Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

+ O Serafico san Francesco, Patrono d'Italia, che rinnovasti il mondo nello spirito di Gesù Cristo, ascolta la nostra preghiera.

Tu che per seguire fedelmente Gesù abbracciasti volontariamente la povertà evangelica, insegnaci a distaccare il nostro cuore dai beni terreni per non divenirne schiavi. Tu che vivesti nell'ardente amore di Dio e del prossimo, ottienici di praticare la vera carità e di avere un cuore aperto a tutte le necessità dei nostri fratelli.

Tu che conosci le nostre ansie e le nostre speranze, proteggi la Chiesa e la nostra Patria e suscita nel cuore di tutti propositi di giustizia, di pace e di vero bene.

O glorioso San Francesco, che per tutto il tempo di vostra vita, altro non faceste che piangere la passione del Redentore e meritaste di portare nel vostro corpo le Stimmate miracolose, ottenetemi di portare anch'io nelle mie membra la mortificazione di Cristo, affinché facendo mia delizia l'esercizio della penitenza, meriti di avere un giorno le consolazioni del Cielo. Amen. *1Pater, Ave, Gloria...*

2 ottobre - Santi Angeli Custodi

CONSACRAZIONE ALL'ANGELO CUSTODE

+ Santo Angelo custode, sin dall'inizio della mia vita mi sei stato dato come protettore ed Amico sincero. Qui, al cospetto del mio Signore e mio Dio, della mia celeste Madre Maria e di tutti gli Angeli e i Santi io (*nome proprio*) povero peccatore mi voglio consacrare a te.

Prometto di essere sempre fedele e ubbidiente a Dio e alla santa Madre Chiesa.

Prometto di essere sempre devoto a Maria, mia Signora, Regina e Madre, e di prenderla a modello della mia vita.

Prometto di essere devoto anche a te, mio santo protettore e di propagare secondo le mie forze la devozione agli Angeli Santi che ci viene concessa e trasmessa dalla santa Madre Chiesa (*in questi giorni, quando si fa durante il mese di settembre, le Novene, Tridui e il 2 ottobre*), quale presidio ed ausilio nella lotta spirituale per la conquista del Regno di Dio.

Ti prego, Angelo Santo, di concedermi tutta la forza dell'amore Divino affinché ne venga infiammato, e tutta la forza della fede affinché non cada mai più in errore.

Fa' che la tua mano mi difenda dal nemico.

Ti chiedo la grazia dell'umiltà di Maria affinché sfugga a tutti i pericoli e, guidato da te, raggiunga in cielo l'ingresso della Casa del Padre, Regno di Dio. Così sia.

LITANIE AGLI ANGELI CUSTODI

Signore pietà, Signore pietà

Cristo pietà, Cristo pietà

Signore pietà, Signore Pietà

Cristo ascoltaci, Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici, Cristo esaudiscici

Padre dei cielo che sei Dio, abbi pietà di noi
Figlio Redentore del mondo che sei Dio, abbi pietà di noi
Spirito Santo che sei Dio, abbi pietà di noi
Santissima Trinità, unico Dio, abbi pietà di noi

Santa Maria, prega per noi
Santa Madre di Dio, prega per noi
Regina degli Angeli, prega per noi

San Michele, prega per noi
San Gabriele, prega per noi
San Raffaele, prega per noi
Voi tutti santi Angeli ed arcangeli, pregate per noi
Voi tutti santi Angeli custodi, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che non vi allontanate mai dal nostro fianco, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che siete in celestiale amicizia con noi, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, nostri fedeli ammonitori, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, nostri saggi consiglieri, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che ci difendete da tanti mali del corpo e dell'anima,
pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, nostri potenti difensori contro gli assalti del Maligno,
pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, nostro rifugio nel tempo della tentazione, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, che ci confortate nelle miserie e nel dolore, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, che portate e avvalorate le nostre preghiere davanti al trono
di Dio, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che con le vostre esortazioni ci aiutate a progredire nel bene,
pregate per noi

Voi santi Angeli custodi che, nonostante le nostre mancanze, non vi allontanate da
noi, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, che vi rallegrate quando diventiamo migliori, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che ci aiutate quando inciampiamo e cadiamo, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che vegliate e pregate mentre noi riposiamo, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che non ci abbandonate nell'ora dell'agonia, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che confortate le nostre anime nel Purgatorio, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi che conduceste in Cielo i giusti, pregate per noi
Voi santi Angeli custodi, con i quali noi vedremo il volto di Dio e lo esalteremo in
eterno, pregate per noi
Voi gloriosi Principi dei Cielo, pregate per noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi

PREGHIAMO

Dio Onnipotente ed eterno, che nella Tua immensa bontà, hai messo vicino a ciascun
uomo fin dal grembo materno uno speciale angelo a difesa del corpo e dell'anima,
concedimi, di seguire fedelmente e di amare il mio santo Angelo Custode.

Fa che, con la Tua grazia e sotto la sua protezione, per l'intercessione della Beata Vergine Maria, Regina degli Angeli, giunga un giorno alla Patria Celeste e là, insieme con lui e con tutti i santi Angeli, meriti di contemplare il Tuo Volto divino. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

- 2° giorno Triduo a san Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

+ O Serafico san Francesco, Patrono d'Italia, che rinnovasti il mondo nello spirito di Gesù Cristo, ascolta la nostra preghiera.

Tu che per seguire fedelmente Gesù abbracciasti volontariamente la povertà evangelica, insegnaci a distaccare il nostro cuore dai beni terreni per non divenirne schiavi. Tu che vivesti nell'ardente amore di Dio e del prossimo, ottienici di praticare la vera carità e di avere un cuore aperto a tutte le necessità dei nostri fratelli.

Tu che conosci le nostre ansie e le nostre speranze, proteggi la Chiesa e la nostra Patria e suscita nel cuore di tutti propositi di giustizia, di pace e di vero bene.

O glorioso San Francesco, che per tutto il tempo di vostra vita, altro non faceste che piangere la passione del Redentore e meritaste di portare nel vostro corpo le Stimmate miracolose, ottenetemi di portare anch'io nelle mie membra la mortificazione di Cristo, affinché facendo mia delizia l'esercizio della penitenza, meriti di avere un giorno le consolazioni del Cielo. Amen. *1Pater, Ave, Gloria...*

3 ottobre - san Dionigi l'Areopagita

Dionigi, morto intorno all'anno 95 d.C. viene citato da san Luca come uno dei pochissimi ateniesi che seguirono Paolo dopo il discorso all'Areopago. Un altro Dionigi, vescovo di Corinto del II secolo, scrive che l'Areopagita fu il primo pastore di Atene. Da non confondersi con l'omonimo protovescovo martire di Parigi, la cui festa cade il 9 ottobre. La tradizione di un monaco siriano ci tramanda che Dionigi avrebbe visto l'eclissi della Crocifissione e assistito alla Dormizione di Maria.

+ **Preghiera antica: Gloria a Te, o Dionigi**, che gli onori dell'Areopago lasciasti per la follia della Croce e al Cristianesimo nascente portasti il contributo dell'ingegno e della elevata condizione sociale. A questo secolo superbo dica il tuo esempio che la Fede, lungi dall'essere avversa alla scienza, la invoca e innalza e che è fatale pregiudizio quello che dalla Religione distoglie le classi più alte della società. Ricordati che noi siamo parte di quel gregge che l'Apostolo delle genti ti affidava, elevandoti a Pastore della Chiesa e perciò tu sei nostro patrono. Al tuo patrocinio, reso più forte da quello della Regina dei Santi, noi affidiamo le sorti della nostra Patria nativa. Benedici, o Santo Patrono, i nostri campi e il nostro mare, chi è proposto alla pubblica cosa e tutti indistintamente i cittadini. Benedici i nostri Vescovi e il Clero che li aiutano nel difficile compito dell'evangelizzazione. Solleva la mano paterna sulla balda gioventù che cresca buona e timorata di Dio, e, nella tua larga benedizione, ritrovi ognuno il pegno sicuro della propria salvezza. Così sia. *1Pater, Ave, Gloria...*

- 3° giorno Triduo a san Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

(vedi testo sopra)

4 ottobre - San Francesco di Assisi, Patrono d'Italia - Inizia il Triduo alla Madonna del Santo Rosario - Inizia anche la Novena alla Beata Vergine Maria di Fatima

Francesco nacque ad Assisi nel 1182, nel pieno del fermento dell'età comunale. Figlio di un mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari, finché comprese di dover servire solo il Signore. Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si recò a Roma per avere dal papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita.

Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava "frati", cioè "fratelli". Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al Secondo Ordine francescano, e fondò un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Morì la sera del 3 ottobre del 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

È stato canonizzato da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228. Papa Pio XII ha proclamato lui e santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno 1939. I resti mortali di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi" sono venerati nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, precisamente nella cripta della chiesa inferiore.

Preghiera davanti al Crocifisso di san Francesco d'Assisi

+ O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà.

Amen.

Preghiera del Venerabile Pontefice Pio XII nel Discorso che elevò a Patroni d'Italia i Santi Caterina da Siena e Francesco d'Assisi [il 5 maggio 1940](#)

+ O Gesù, Verbo onnipotente, Re dei secoli, che al dividere che faceste le genti e al separare i figli di Adamo, fissaste i termini dei popoli e entro i confini d'Italia eleggeste e stabiliste il luogo santo, ove siede il vostro Vicario, guardate benigno questo popolo e questa terra da voi prediletta, bagnata dal sangue dei Principi dei vostri Apostoli e di tanti martiri, consacrata dalle virtù e dall'opera di tanti vostri Vicari, vescovi, sacerdoti, vergini e servi buoni e fedeli.

Qui la fede in voi brillò sempre immacolata, santificò gli antri e i rifugi dei vostri credenti, purificò i templi dei falsi dèi e innalzò a voi basiliche d'oro dall'una all'altra sponda dei mari che ne circondano; qui il vostro popolo più e più si strinse intorno ai vostri altari, dimentico dei dissensi, ansioso della concordia degli animi; e qui questo medesimo popolo implora da Voi, o Re divino delle nazioni, che corroboriate della vostra grazia e del vostro favore l'intercessione, che a protezione nostra in modo più alto e particolare affidiamo, presso il vostro trono di benignità e di misericordia, ai vostri due gran Servi Francesco e Caterina.

+ Ascoltate, o Gesù, la nostra preghiera, che per le loro mani presentiamo a voi. Voi li amaste, voi li avete fatti grandi e potenti; Voi amate anche noi, che umilmente vi preghiamo; e il vostro infinito amore vi tiene presente in questo altare, cibo e bevanda a noi, pellegrini verso il cielo, in una valle di miserie e di timori e pericoli. Per il celeste patrocinio dei gloriosi vostri Servi trionfi in noi la vostra grazia, il vostro perdono, la munificenza vostra, la pace vostra. Trionfate, o gran Dio, in noi, nelle famiglie, in tutte le terre italiche, nelle pianure e nei monti, nei palazzi e nei tuguri,

nei chiostrì e nei pubblici uffici, nella gioventù e nella vecchiaia, nelle aurore e nei crepuscoli della vita. Trionfate nel mondo, o Dio degli eserciti; e quella pace, che il vostro cuore dona all'Italia, quella pace che voi lasciaste ai vostri Apostoli e noi invociamo per tutti gli uomini, quella pace ritorni in mezzo ai popoli e alle nazioni, che l'oblio del vostro amore separa, che il rancore avvelena, che la vendetta accende. O Gesù, disperdete il turbine di morte che preme sull'umanità da voi redenta: fate un solo ovile pacifico dei vostri agnelli fedeli e randagi; sicché tutti vi ascoltino e seguano la vostra voce; tutte le genti vi adorino e vi servano, e tutte in una medesima fede, speranza e amore salgano dal corso irrevocabile del tempo a inabissarsi nella pace ineffabile dell'eternità beata. Così sia. (*3Gloria Patri...alla SSma Trinità*)

- 1° giorno Triduo (chi volesse fare la novena deve iniziarla il 28 settembre) alla Beata Vergine Maria del Santo Rosario, del Beato Bartolo Longo

I. Vergine Immacolata e Regina del Rosario, tu in questi tempi di morta fede e di empietà trionfante hai voluto piantare il tuo seggio di Regina e Madre sull'antica terra di Pompei, soggiorno di morti pagani. E da quel luogo, dov'erano adorati gl'idoli e i demonii, tu oggi, come Madre della divina grazia, spargi da per tutto i tesori delle celesti misericordie. Deh! da quel trono, ove regni pietosa, rivolgì, o Maria, anche sopra di me gli occhi tuoi benigni ed abbi pietà di me, che ho tanto bisogno del tuo soccorso. Mostrati anche a me, come a tanti altri ti sei dimostrata, vera Madre di misericordia: "Monstra te esse Matrem", mentre che io con tutto il cuore ti saluto e ti invoco mia Sovrana e Regina del santissimo Rosario. Salve Regina...

II. Prostrata ai piedi del tuo trono, o grande e gloriosa Signora, l'anima mia ti venera tra gemiti ed affanni ond'è oppressa oltre misura. In queste angustie ed agitazioni, in cui mi trovo, io alzo confidente gli occhi a te, che ti sei degnata di eleggere dimora le campagne dei poveri ed abbandonati contadini. E là, rimpetto alla città e all'anfiteatro dai gentileschi piaceri, ove regna silenzio e ruina, tu come Regina delle vittorie, levasti la tua voce potente per chiamare da ogni parte d'Italia e del mondo cattolico i devoti tuoi figli ad erigerti un tempio. Deh! ti muovi alfine a pietà di quest'anima mia che giace avvilita nel fango. Miserere di me, o Signora, miserere di me, che sono oltremodo ripieno di miserie e di umiliazioni. Tu che sei l'aiuto dei cristiani, traïmi da queste tribolazioni, in cui verso miserevolmente. Tu, che sei la vita nostra, trionfa della morte, che minaccia l'anima mia in questi pericoli in cui trovasi esposta; ridonami la pace, la tranquillità, l'amore, la salute. Salve Regina...

III. Ah! il sentire che tanti sono stati da te beneficati solo perché sono ricorsi a te con fede, m'infonde novella lena e coraggio d'invocarti a mio soccorso. Tu già promettesti a san Domenico che chi vuol grazie, col tuo Rosario le ottiene: ed io col tuo Rosario in mano ti chiamo, o Madre, all'osservanza delle tue materne promesse. Anzi tu stessa ai dì nostri operi continui prodigi per chiamare i tuoi figli ad onorarti nel tempio di Pompei. Tu dunque vuoi tergere le nostre lacrime, vuoi lenire i nostri affanni! Ed io col cuore sulle labbra, con viva fede ti chiamo e t'invoco: Madre mia, Madre cara, Madre bella, Madre dolcissima, aiutami! Madre e Regina del santo Rosario di Pompei, non più tardare a stendermi la mano tua potente per salvarmi, chè il ritardo, come vedi, mi porterebbe alla rovina. Salve Regina...

IV. E chi altri mai ho io a ricorrere, se non a te, che sei il sollievo dei miserabili, il conforto degli abbandonati, la consolazione degli afflitti? Oh! io te lo confesso, l'anima mia è miserabile, gravata da enormi colpe merita di ardere all'inferno, indegna di ricevere grazie. Ma non sei tu la speranza di chi dispera, la grande mediatrice tra l'uomo e Dio, la potente nostra avvocata presso il trono dell'Altissimo, il rifugio dei

peccatori? Deh! solo che tu dica una parola in mio favore al tuo Figliuolo, e degli ti esaudirà. Chiedigli dunque, o Madre, questa grazia di cui ho tanto bisogno (si chiede la grazia che si vuole ottenere). Tu sola puoi ottenermela: tu che sei l'unica speranza mia, la mia consolazione, la mia dolcezza, tutta la vita mia. Così spero e così sia. Salve Regina...

V. O Vergine e Regina del santo Rosario, tu che sei la Figlia del Padre celeste, la Madre del Figliuolo divino, la Sposa dello Spirito Settime, tu che tutto puoi presso la SS. Trinità, devi impetrarmi questa grazia cotanto a me necessaria, purché non sia di ostacolo alla mia salvezza eterna (si esponga la grazia che si vuole ottenere); te la domando per la tua immacolata Concezione, per la tua divina Maternità, per i tuoi gaudii, per i tuoi dolori, per i tuoi trionfi. Te la domando per il Cuore del tuo amoroso Gesù, per quei nove mesi che lo portasti nel seno, per gli stenti della sua vita, per l'acerba sua passione, per la sua morte di croce, per il Nome suo santissimo, per il suo preziosissimo Sangue; te la domando infine per il Cuore tuo dolcissimo, nel Nome tuo glorioso, o Maria, che sei stella del mare, signora potente, mare di dolore, porta del paradiso e madre di ogni grazia. In te confido, da te tutto spero. Tu mi hai da salvare. Così sia. Salve Regina...

- 1° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Primo giorno

Vergine Santissima, che a Fatima hai rivelato al mondo i tesori di grazie nascosti nella pratica del santo Rosario, infondi nei nostri cuori un grande amore a questa santa devozione, affinché, meditando i misteri in esso contenuti, ne raccogliamo i frutti e otteniamo la grazia che con questa preghiera ti chiediamo, a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle nostre anime. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

5 ottobre Santa Faustina Kowalska

Helena Kowalska nacque il 25 agosto 1905 nel villaggio di Głogowiec in Polonia, terza dei dieci figli di una coppia di contadini. Lasciata la casa paterna a 16 anni, lavorò come donna di servizio in alcune famiglie... Un giorno andò con la sorella maggiore e con un'amica a una festa. Durante il ballo vide Cristo martoriato, il quale le diceva con rimprovero: «**Quanto tempo ancora ti dovrò sopportare? Fino a quando mi ingannerai?**». Sconvolta da questa visione lasciò la compagnia ed entrò nella chiesa più vicina, la cattedrale di Łódź. Prostrata davanti al Santissimo Sacramento chiese a Gesù cosa doveva fare. Gesù le disse: «Parti immediatamente per Varsavia; là entrerai in convento». Informò la sorella della sua decisione, le chiese di salutare i genitori e partì per la capitale. Con la vestizione religiosa, assunse il nome di suor Maria Faustina. Impegnata nei suoi più umili servizi in varie case della sua Congregazione, non lasciava trasparire nulla delle straordinarie comunicazioni divine che cercavano registrando nei suoi divini invece di vivere permanentemente unita alla volontà di Dio e confidando nella sua misericordia.

Malata di tubercolosi, morì il 5 ottobre 1938 nel convento di Cracovia-Łagiewniki, a 33 anni. Il culto alla Divina Misericordia, di cui si è fatta "apostola", si è ben presto diffuso in Polonia e non solo. Beatificata da san Giovanni Paolo II il 18 aprile 1993, è

stata da lui canonizzata il 30 aprile 2000. I suoi resti sono venerati nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki.

Preghiera

+ O Gesù, che hai reso Santa Suor Maria Faustina una grande devota della tua immensa misericordia, concedimi, per sua intercessione, e secondo la tua santissima volontà, la grazia di....., per la quale ti prego.

Essendo peccatore, non sono degno della tua misericordia. Ti chiedo perciò, per lo spirito di dedizione e di sacrificio di Santa Maria Faustina e per la sua intercessione, esaudisci le preghiere che fiduciosamente ti presento. Amen. *1Pater, Ave, Gloria...*

- 2° giorno Triduo alla Beata Vergine Maria del Santo Rosario, del Beato Bartolo Longo (per il testo si legga dalla pag.8)

- 2° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Secondo giorno

O Vergine Madre purissima che ammantata di niveo candore apparisti a semplici e innocenti pastorelli insegnandoci quanto dobbiamo amare l'innocenza del corpo e dell'anima, aiutaci ad apprezzare questo dono soprannaturale, oggi tanto trascurato e non permettere che scandalizziamo il nostro prossimo con parole o azioni, anzi aiutiamo le anime innocenti a conservare questo tesoro divino. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

6 ottobre

MARIA VERGINE DEL ROSARIO breve meditazione

1. Bellezza del Rosario. Ogni orazione è bella, purché ben fatta, e non è da condannarsi l'una per l'altra; ma il Rosario abbraccia la meditazione e la preghiera della Chiesa intera. Nei misteri hai un compendio del Vangelo, della vita, passione, morte e risurrezione del Redentore, in cui ricordi le virtù, i patimenti di Gesù, e la parte attiva che vi prese Maria. Ma forse, recitando il Rosario, nemmeno pensiamo ai misteri che ne sono la parte formatrice per la nostra anima e per la vita...

2. Potenza del Rosario. Basterebbe ricordare che è dono di Maria, e pressoché sua la preghiera che insegnò a S. Domenico, qual mezzo efficacissimo a togliere gli errori, a bandire i vizi, ad implorare la divina clemenza. Basterebbe leggere le storie dei Santi per conoscere i frutti, le grazie, i prodigi che ha ottenuto. Il Rosario dispone per noi il Cuore di Dio... Invocando tante volte Maria, la nostra buona Madre, ci lascerà forse Ella inesauditi?

3. Come recitare il Rosario. Viene detto preghiera noiosa da chi non ha fede, e non pensa a quanto dice. Ma i Pontefici hanno concesso moltissime indulgenze a chi lo recita con scrupoloso impegno, meditando i misteri che si annunciano. Ogni mistero poi può suggerire una virtù da praticare. Se tu pensassi che, con ogni Ave Maria, mentre saluti la Vergine con le parole d'un Arcangelo, la incoroni con una mistica rosa, non avresti maggior divozione e affetto?

PRATICA. Recita il Rosario; invita altri a dirlo, non vergognarti di questo dono.

- 3° giorno Triduo alla Beata Vergine Maria del Santo Rosario, del Beato Bartolo Longo (per il testo si legga dalla pag.8)

- 3° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Terzo giorno

O Maria, Madre dei peccatori, che apparendo a Fatima lasciasti scorgere una leggera ombra di tristezza sul tuo volto celestiale, indizio del dolore che Ti procurano le offese che noi facciamo continuamente al tuo Figlio divino, ottienici la grazia di una perfetta contrizione affinché confessiamo con tutta sincerità i nostri peccati nel santo tribunale della penitenza. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

7 ottobre Festa della Beata Vergine Maria del Santo Rosario e SUPPLICA alla Regina del Santo Rosario di Pompei



+ O Santissima Vergine Maria, per quella pietà veramente divina, che Voi mostraste per tutta la Cristianità, allorquando per liberarla dai disordini più scandalosi e le eresia le più fatali, nonché dai castighi imminenti per parte della Divina giustizia, disarmaste il braccio già alzato del vostro Divin Figliuolo, e comparendo al vostro buon servo Patriarca Domenico, gli faceste il dono del vostro Santo Rosario perchè ne inculcasse la recita a tutto il mondo, predicandolo come mezzo più efficace per estirpar le eresie, a correggere i vizi, a meritare la Divina Misericordia, intercedete a noi tutti, cara Madre Nostra, di praticare costantemente con vero spirito di fervore una devozione così santa e potente.

O Vergine Immacolata, Regina del santo Rosario, che spargi i tesori della Celeste Misericordia, difendici dal male,

dall'orgoglio, e purifica i nostri affetti.

Col tuo materno aiuto e sotto la tua protezione, vogliamo vivere, o dolce Madre di misericordia, Regina del Santo Rosario. Amen. *Salve Regina....*

SUPPLICA

ALLA REGINA DEL SS. ROSARIO DI POMPEI (testo originale)

da recitarsi l'8 Maggio e la prima Domenica di Ottobre (o il 7 ottobre)

I. O augusta Regina delle Vittorie, o Vergine sovrana del paradiso, * al cui nome potente si rallegrano i cieli e tremano per terrore gli abissi, * o Regina gloriosa del Santissimo Rosario, * noi tutti avventurati figli vostri, * che la bontà vostra ha prescelti in questo secolo ad innalzarvi un tempio in Pompei, * qui prostrati ai vostri piedi, * in questo giorno solennissimo della festa dei novelli vostri trionfi sulla terra

degl'idoli e dei demoni, * effondiamo con lagrime gli affetti del nostro cuore, * e con la confidenza di figli vi esponiamo le nostre miserie.

Deh ! da questo trono di clemenza ove sedete Regina, * volgete, o Maria, lo sguardo pietoso verso di noi, * su tutte le nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, su tutta la Chiesa ; * e vi prenda compassione degli affanni in cui volgiamo * dei travagli, che ne amareggiano la vita. * Vedete, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo ne circondano, * quante calamità ed afflizioni ne costringono ! * O Madre, trattenete il braccio della giustizia del vostro Figliuolo sdegnato, * e vincete con la clemenza il cuore dei peccatori ; * sono pur nostri fratelli e figli vostri, * che costano sangue al dolce Gesù, e trafitture di coltello al vostro sensibilissimo Cuore. * Oggi mostratevi a tutti qual siete, Regina di pace e di perdono. *Ave Maria.....*

II. E' vero, è vero, che noi pei primi, benché vostri figliuoli, * coi peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù, * e trafiggiamo novellamente il vostro Cuore. Sì, lo confessiamo, siamo meritevoli dei più aspri flagelli. Ma Voi ricordatevi che sulle vette del Golgota * raccoglieste le ultime stille di quel Sangue divino * e l'ultimo testamento del Redentore moribondo.

* E quel testamento di un Dio, suggellato col Sangue di un Uomo-Dio, * vi dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori. * Voi dunque, come nostra Madre, siete la nostra Avvocata, la nostra Speranza: e noi gementi stendiamo a Voi le mani supplichevoli gridando : misericordia ! Pietà vi prenda, o Madre buona, * pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, * dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri fratelli estinti, e soprattutto dei nostri nemici, * e di tanti che si dicono Cristiani, e pur dilacerano il Cuore amabile del vostro Figliuolo. * Pietà, deh ! pietà oggi imploriamo per le nazioni traviate, * per tutta l'Europa, per tutto il mondo, * che ritorni pentito al Cuore vostro. * Misericordia per tutti, o Madre di misericordia. *Ave Maria.....*

III. Che vi costa, o Maria, l'esaudirci? Che vi costa il salvarci? * Non ha Gesù riposto nelle vostre mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie? * Voi sedete coronata Regina alla destra del vostro Figliuolo, * redimita di gloria immortale su tutti i cori degli Angeli. * Voi distendete il vostro dominio per quanto son distesi i cieli, * e a Voi la terra e le creature tutte, che in essa abitano, sono soggette. * Il vostro dominio si stende sino all'inferno * e Voi sola ci strappate dalle mani di Satana, o Maria. * Voi siete l'onnipotente per grazia, * Voi dunque potete salvarci. * Che se dite di non volerci aiutare * perché figli ingrati e immeritevoli della vostra protezione, * diteci almeno a chi mai dobbiamo ricorrere per essere liberati da tanti flagelli.

* Ah! no, il vostro cuore di Madre non patirà di veder noi, vostri figli, perduti. * Il Bambino che vediamo sulle vostre ginocchia * e la mistica Corona che miriamo nella vostra mano, * c'ispirano fiducia che saremo esauditi. * E noi confidiamo pienamente in Voi, * ci gettiamo ai vostri piedi e ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, * ed oggi stesso, sì, oggi da Voi aspettiamo le sospirate grazie. *Ave Maria.....*

Chiediamo la benedizione a Maria.

Un'ultima grazia ora vi chiediamo, o Regina, * che non potete negarci in questo giorno solennissimo, * Concedete a tutti noi l'amore vostro costante * e in modo speciale la materna benedizione. * No, non ci leveremo oggi dai vostri piedi, * non ci staccheremo dalle vostre ginocchia finché non ci avrete benedetti. * Benedite, o Maria, in questo momento, il Sommo Pontefice. * Ai primitivi allori della vostra corona, * agli antichi trionfi del vostro Rosario, * onde siete chiamata Regina delle Vittorie, * deh ! aggiungete ancor questo, o Madre : * concedete il trionfo alla religione e la pace all'umana società. * Benedite il nostro Vescovo, * i sacerdoti e

particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del vostro santuario. * Benedite infine tutti gli associati al vostro novello tempio di Pompei * e quanti coltivano e promuovono la devozione al vostro santissimo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, * catena dolce che ci rannodi a Dio, * vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, * torre di salvezza negli assalti d'inferno, * porto sicuro nel comune naufragio, * noi non ti lasceremo mai più. * Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, * a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle smorte labbra sarà il nome vostro soave, o Regina del Rosario della Valle di Pompei, o Madre nostra cara, o unico rifugio dei peccatori, * o sovrana consolatrice dei mesti. * Siate ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Così sia. *Salve, Regina.....*

- 4° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Quarto giorno - O Regina del santo Rosario che portasti tra le mani una corona di candidi grani e tanto insistesti che recitassimo il santo Rosario per ottenere le grazie di cui abbiamo bisogno, infondici un grande amore alla preghiera, specie al tuo Rosario, modello di orazione vocale e mentale, da non lasciar passare il giorno senza recitarlo con la debita attenzione e devozione. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

8 ottobre

GLI ANGELI CUSTODI - breve meditazione

1. Sollecitudine dell'Angelo custode. S. Bernardo si meravigliava della bontà di Dio nel dare a noi, così miserabili e piccoli, per compagno e custode, uno spirito di dignità tanto sublime, come sono gli Angeli. Iddio fece questo per amore tuo; dalla nascita, l'Angelo ti si pose accanto, ne più t'abbandona. Di giorno, di notte, peccatore o giusto, tiepido o fervente, grato o sconoscente, finché vivi è con te, sollecito del tuo bene. E tu ci pensi appena!... Quando ci raccomandiamo a lui?

2. Vantaggi che ti reca. Non è solo S. Pietro che veniva sciolto dalle catene per cura dell'Angelo; da quanti pericoli, a nostra insaputa, il nostro Angelo salva anche noi per comando di Dio! Ci scuote nel momento del peccato, ci sveglia il rimorso dopo le cadute, ci consola nelle afflizioni, ci difende nei pericoli, c'illumina, ci soccorre; nessun affetto di padre, di fratello o di amico, può superare l'amore che ci porta l'Angelo Custode. Tu come lo ringrazi?

3. Amore all'Angelo custode. Si ama 1° col non fargli cosa alcuna che possa spiacergli; 2° con l'imitare la purezza, l'ubbidienza, lo zelo per Dio, e l'amore per gli altri, dell'Angelo; 3° con l'invocarlo nelle azioni principali e raccomandarci a lui negli affari importanti; 4° con il protestargli la nostra riconoscenza dopo la santa Comunione, 5° con il pregarlo a supplire per noi nell'amare Gesù e Maria. Che fai tu di tutto questo? Dov'è la tua devozione?

PRATICA. — Recita spesso almeno nove *Angele Dei* agli Angeli custodi e a tutti i Cori Angelici; non disgustiamo il nostro Angelo con il peccare.

- 5° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Quinto giorno

O Regina della Pace e Madre nostra pietosa, mentre sull'Europa incombeva l'immane sciagura della guerra mondiale, indicasti ai pastorelli di Fatima il modo di liberarci da tante calamità con la recita del Rosario e la pratica della penitenza, ottienici da Dio che fioriscano tra noi con la fede e con le virtù cristiane la pace e la prosperità pubblica, per l'onore tuo e del tuo Figlio divino. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

9 ottobre - San Giovanni Leonardi Patrono dei Farmacisti

Nato a Diecimo, nella lucchesia, nel 1541 Giovanni Leonardi a 26 anni fa il farmacista. Quando la prospera repubblica viene colpita da una grave crisi decide di soccorrere i poveri e l'esperienza lo porta a diventare prete nel 1572. Ama l'insegnamento, lo fa prima con i bambini e poi con gli adulti. Nel 1574 fonda la famiglia religiosa dei «Chierici regolari della madre di Dio» e diventa un protagonista della riforma cattolica. A Lucca cominciano a non amarlo e così, nel 1584 mentre si trova a Roma, viene bandito in perpetuo dalla sua città perché disturba l'ordine pubblico e manca di rispetto all'autorità costituita. A Roma, però, cresce il suo prestigio e Clemente VIII lo manda a riordinare congregazioni religiose e riformare monasteri. Muore a Roma nel 1609 e viene proclamato santo da Pio XI nel 1938. Un santo di una grande attualità, come del resto lo sono tutti i Santi.

+ O glorioso San Giovanni Leonardi che per Divina Provvidenza sei stato eletto nostro speciale protettore guarda alla nostra debolezza e proteggi la nostra vita dal maligno. Fu la Carità a farti santo, ora dal cielo dei beati assistici, dirigi i nostri passi e salvaci dalle insidie del mondo. Ispira in noi una viva fede e un interesse sincero per l'eterna nostra salvezza. Ottienici dalla Divina Misericordia un' autentica contrizione dei nostri peccati e la perseveranza nel compimento della Divina Legge. Il tuo essere Chiesa si esprime soprattutto nell'urgenza dell'annuncio: dalla catechesi ai fanciulli, alla riforma di anime consacrate, dalla progettazione di una vasta e rinnovata missionarietà, fino al vivo linguaggio di una intera esistenza votata alla più radicale scelta evangelica.

Ottieni a noi tutti la grazia efficace di sperimentare il nostro battesimo come testimonianza coerente di una fede da vivere e partecipare, in unione con i fratelli, perché si realizzi la pienezza dell'amore nella casa dell'unico Padre.

La tua testimonianza di servo fedele del Vangelo sia di modello per la nostra vita di cristiani e catechisti. Accendi nei nostri cuori la carità evangelica donaci la sapienza dei piccoli infondi in noi la pazienza degli operai del Vangelo.

Tutto cooperi nella nostra vita affinché il Signore Gesù sia conosciuto, amato, servito, testimoniato. Tu che hai svolto per tanti anni il lavoro del farmacista, conoscendone le difficoltà e le miserie, aiutaci a compierlo con competenza e gioia, esprimendo l'amore per il prossimo con l'attenzione e la pazienza nell'ascolto, con la sincerità e il disinteresse nel consiglio con sensibilità affettuosa nel servizio.

Tu, che hai avuto tanta cura per l'annuncio del Vangelo da fondare la Congregazione "De Propaganda Fide", aiutaci a rendere la nostra testimonianza in maniera efficace con le opere e con la parola offrendo l'Amore a Cristo, Guaritore e Consolatore, a tutti quelli che vengono da noi per la salute del corpo, segno della salute dell'anima.
Amen - *3Gloria al Padre...*

- 6° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Sesto giorno

O Rifugio dei peccatori che esortasti i pastorelli di Fatima a pregare Dio per quei poveri infelici che rifiutano la legge di Dio non cadano nell'inferno e dicesti a uno di essi che il vizio della carne precipita il più gran numero di anime nelle fiamme infernali, donaci, insieme a un grande orrore per il peccato, specie per quello dell'impurità, compassione e zelo per la salvezza delle anime che vivono in grande pericolo di dannarsi eternamente. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

10 ottobre

DUE PESI E DUE MISURE? Breve meditazione

1. Due pesi nel giudicare. Lo Spirito Santo maledice chi è ingiusto nelle sue bilance e truffatore nel peso; questa sentenza a quante cose può applicarsi! Consideriamo come amiamo di essere giudicati favorevolmente, come ci adiriamo contro chi interpreta male le nostre cose, come pretendiamo che si pensi bene di noi: questo è il peso per noi; e perché, invece, per gli altri siamo sospettosi, facili a giudicare male, a condannare tutto, a non compatire l'errante?... Non abbiamo, così, un peso doppio e ingiusto? Chi ci ha fatti giudici del nostro fratello o dei nostri superiori?

2. Due pesi nel parlare. Adoperiamo parlando con gli altri la carità che vogliamo usata a noi, dice il Vangelo. Così noi la pretendiamo! Ma guai se altri mormora di noi; guai se altri non hanno un fare caritatevole con noi! Scattiamo subito a gridare alla bugia, all'ingiustizia. Ma noi perché mormoriamo del prossimo? Perché ne afferriamo ogni difetto? Perché gli mentiamo trattandolo con durezza, asprezza e superbia?... Ecco il doppio peso condannato da Gesù. Come ha trattato Gesù a noi? La correzione fraterna dell'errore esige carità, a condannare non spetta a noi!

3. Due pesi nelle opere. È sempre illecito usare frode, recare danno, arricchire a spese altrui, e ci stracciamo le vesti che la buona fede non si trova più; detestiamo nel prossimo il furto... Ma noi... qual delicatezza usiamo negli interessi e con gli affari altrui? Quali pretesti cerchiamo per appropriarci della roba o le idee altrui? Perché ricusiamo un favore a chi ce lo chiede? Ricordiamo che il doppio peso viene condannato da Dio e che servire e donare piacciono a Dio.

PRATICA. Esamina, senza amor proprio, se tu non abbia due misure; fa un atto di carità e di umiltà, imita i Santi, guarda a Giuseppe e a Maria quali modelli.

- 7° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Settimo giorno

O Salute degli infermi, quando i pastorelli Ti chiesero di guarire alcuni ammalati rispondesti che avresti resa la salute ad alcuni e non ad altri, ci insegnasti che la malattia è un dono prezioso di Dio e un mezzo di salvezza. Donaci una conformità alla volontà di Dio nelle contrarietà della vita tale che non solamente non ci lamentiamo, ma benediciamo il Signore che ci offre un mezzo per soddisfare in questo modo le pene temporali meritate per i nostri peccati. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

11 ottobre - San Giovanni XXIII, Pontefice dal 1958 al 1963

Preghiera scritta da Giovanni XXIII e diffusa da lui stesso in una udienza:

"Questa è la preghiera che io recito d'abitudine durante la Messa ma che tutti voi, se lo desiderate, potete adottare. E il mio augurio è che dia a voi gli stessi benefici che sempre ha procurato, da quando la recito, a me".

+ Padre celeste, Padre di misericordia, accogli la preghiera del tuo servo:

- 1) in soddisfazione e remissione di tutti i miei peccati;
- 2) a salute e forza della mia anima, della mia casa e di quelli ai quali mi legano le obbligazioni del mio servizio;
- 3) in soddisfazione e remissione dei peccati dei governanti, dei prelati, delle anime consacrate e di tutti, affinché ti degni di concedere a tutti la grazia dello Spirito Santo;
- 4) per tutti i peccatori del mondo, perché tu li converta e li riconduca sulla strada della salvezza;
- 5) a conforto dei tribolati, affinché tu dia ad essi il sostegno e la vera pazienza;
- 6) a refrigerio e liberazione delle anime del purgatorio, principalmente di quelle che hanno diritto alla mia preghiera; e infine a illuminazione di tutte le genti che non hanno ricevuto la luce del Vangelo e dei nostri fratelli separati, perché tutti conoscano e amino Te, Padre Onnipotente, che col Figlio e lo Spirito Santo sei benedetto nei secoli dei secoli. Così sia. *1Pater, Ave e Gloria....*

- 8° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Ottavo giorno

O Vergine Santissima che manifestasti ai pastorelli il desiderio che fosse innalzato a Fatima un Santuario in onore del tuo Santissimo Rosario, concedici un profondo amore per i misteri della nostra Redenzione che si commemorano nella recita del Rosario, per vivere in modo da godere dei suoi preziosi frutti, i più eccelsi che la Santissima Trinità abbia concesso alla famiglia umana. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

12 ottobre - Nostra Signora del Pilar

Il santuario di Nostra Signora del Pilar a Saragozza è il più antico di Spagna e probabilmente di tutta la cristianità. Secondo la tradizione, il 2 gennaio dell'anno 40, la Vergine Santissima, ancora vivente, sarebbe apparsa all'Apostolo Giacomo, giunta in bilocazione da Gerusalemme a Saragozza per confortare San Giacomo, deluso dai risultati negativi della sua predicazione. Sempre secondo la tradizione la cappella primitiva sarebbe stata costruita da San Giacomo il Maggiore e dai suoi compagni. Il "Pilar" è la colonna di alabastro su cui la Vergine avrebbe posato i piedi. La colonna è rivestita di bronzo e argento, e sostiene una piccola statua che rappresenta la Vergine Maria, avvolta in un voluminoso manto e con il Bambino in braccio. **Nel 1640 avvenne un miracolo che e rese ancora più celebre il santuario.** Un giovane di 17 anni, Miguel-Juan Pellicer di Calanda, conducendo un giorno un carro aggiogato a due muli, cadde dalla cavalcatura e andò a finire sotto una ruota del carro, che gli spezzò e gli schiacciò nel mezzo la tibia della gamba destra. Trasportato in ospedale gli fu amputata la gamba a circa 4 dita dalla rotula. Prima dell'operazione, il giovane si era recato al santuario del Pilar per pregare e avvicinarsi ai sacramenti. Dopo l'intervento, ritornò per ringraziare la Madonna per avergli salvato la vita. Non potendo più lavorare, Miguel-Juan come altri mendicanti chiedeva l'elemosina all'ingresso della basilica e, ogni volta che veniva rinnovato l'olio delle 77 lampade d'argento, accese nella cappella della Vergine, egli si strofinava le sue piaghe. Il 19 marzo 1640 rientrato a casa, dopo aver invocato, come di solito, la Vergine del Pilar, si addormentò. Al mattino, svegliandosi, si ritrovò con 2 gambe ed avvertì così i suoi genitori che la gamba destra, amputata da due anni e cinque mesi, era segnata al polpaccio dalle cicatrici di prima dell'infortunio. Il fatto è stato provato con molte perizie e riportato - con ampia documentazione - [in un libro del giornalista Vittorio Messori](#).

Preghiera di Giovanni Paolo II del 1982

+ Ave Maria, Madre di Cristo e della Chiesa!

Ave, vita dolcezza e speranza nostra! Alle tue cure affido questa sera le necessità di tutte le famiglie della Spagna, le gioie dei bambini, i desideri dei giovani, le preoccupazioni degli adulti, il dolore dei malati, e la serena vecchiaia degli anziani
Vergine santa del Pilar: aumenta la nostra fede, rafforza la nostra speranza, ravviva la nostra carità.

Soccorri quelli che soffrono disgrazie, quelli che soffrono per la solitudine, per l'ignoranza o per la fame o per la mancanza di lavoro.

Rafforza i deboli nella fede. Suscita nei giovani la disponibilità per una donazione piena a Dio. Proteggi la Spagna intera e i suoi cittadini, uomini e donne. E assisti maternamente, o Maria, quanti t'invocano come Patrona della Spagna. Così sia.

- 9° giorno Novena alla Beata Vergine di Fatima da inserire prima o dopo il santo Rosario

Nono giorno

O Vergine Addolorata che manifestasti a Fatima il tuo Cuore circondato di spine chiedendo consolazione e premettendo in compenso la grazia di una buona morte, la conversione della Russia ed il finale trionfo del tuo Cuore Immacolato, fa' che seguendo il desiderio del Cuore di Gesù siamo fedeli nell'offrirti il tributo di riparazione e d'amore da Te chiesto nei primi Sabati del mese, onde essere partecipi delle grazie promesse. Amen. *3Ave Maria...*

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

13 ottobre Anniversario dell'ultima Apparizione della Beata Vergine Maria a Fatima - Beata Alexandrina Maria da Costa ([vedi qui](#)) - Inizia il Triduo a San Gerardo della Maiella protettore delle mamme e dei bambini

ATTO DI CONSACRAZIONE E RIPARAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

"O Gesù è per amor vostro, per la conversione dei peccatori, ed in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria."

Vergine Santissima e Madre nostra, nel mostrare il tuo Cuore circondato di spine, simbolo delle bestemmie ed ingratitudini con cui gli uomini ripagano le finezze del tuo amore, hai chiesto di consolarti e ripararti. Come figli ti vogliamo amare e consolare sempre, ma specialmente dopo i tuoi materni lamenti, vogliamo riparare il tuo Cuore Addolorato e Immacolato, che la cattiveria degli uomini ferisce con le pungenti spine dei loro peccati.

In modo particolare vogliamo riparare le bestemmie proferite contro la tua Immacolata Concezione e la tua Santa Verginità. Molti, purtroppo, negano che tu sei Madre di Dio e non ti vogliono accettare come tenera Madre degli uomini.

Altri, non potendoti oltraggiare direttamente, scaricano la loro collera satanica profanando le tue Sacre Immagini. Non mancano, poi, coloro che cercano di infondere nei cuori, soprattutto dei bambini innocenti che ti sono tanto cari, l'indifferenza, il disprezzo ed anche l'odio contro di te.

Vergine santissima, prostrati ai tuoi piedi, esprimiamo la nostra pena e promettiamo di riparare, con i nostri sacrifici, comunioni e preghiere, tanti peccati ed offese di questi tuoi figli ingrati. Riconoscendo che anche noi non sempre corrispondiamo alle tue predilezioni, né ti amiamo ed onoriamo sufficientemente come Madre nostra, supplichiamo il perdono misericordioso per le nostre colpe e freddezze.

Madre santa, vogliamo ancora chiederti compassione, benedizioni e conversioni per gli attivisti della menzogna e i nemici della santa Chiesa. Riconduci tutti alla vera Chiesa, ovile di salvezza, come hai promesso nelle tue Apparizioni a Fatima.

Per quanti sono tuoi figli, per tutte le famiglie e per noi in particolare, che ci consacrano interamente al tuo Cuore Immacolato, sii rifugio nelle angustie e tentazioni della Vita; sii cammino per giungere a Dio, unica fonte di pace e di gioia. Amen. + Salve Regina.

Giaculatoria.

A voi, o Vergine Madre, che non foste mai macchiata da alcun neo di colpa né attuale, né originale, raccomando e affido la purità del mio cuore (100 giorni d'Indulgenza. Dal Beato Pio IX).

Cuore Immacolato di Maria, progetto di Dio per la nostra salvezza, prega per noi.

- Alexandrina Maria da Costa, cooperatrice salesiana, nacque a Balasar, Portogallo, il 30-03-1904. Dall'età di 20 anni visse paralizzata nel letto a causa di una mielite alla spina dorsale, conseguente ad un salto fatto a 14 anni dalla finestra di casa per salvare la sua purezza da tre uomini male intenzionati. Nella solitudine della sua cameretta, Alexandrina diventerà l'angelo consolatore di Gesù presso tutti i tabernacoli del mondo, e contemporaneamente, ostia nell'Ostia Divina, sarà con Gesù la vittima immolata per la salvezza delle anime. Il 13 ottobre 1955 avverrà il passaggio di Alexandrina dalla vita terrena a quella del Cielo.

Attraverso Alexandrina Gesù chiede che:

"... venga ben predicata e ben propagata la devozione ai Tabernacoli, perchè per giorni e giorni le anime non Mi visitano, non Mi amano, non riparano... Non credono che Io abito là. Voglio che si accenda nelle anime la devozione verso queste prigionie d'Amore... Sono tanti coloro che, pur entrando nelle Chiese, neppure Mi salutano e non si soffermano un momento ad adorarMi. Io vorrei molte guardie fedeli, prostrate davanti ai Tabernacoli, per non lasciarvi accadere tanti e tanti crimini" (1934)

Durante gli ultimi 13 anni di vita, Alexandrina visse di sola Eucarestia, senza alimentarsi più. È l'ultima missione che Gesù le affida:

"...Faccio che tu viva solo di Me, per provare al mondo ciò che vale l'Eucaristia, e ciò che è la mia vita nelle anime: luce e salvezza per l'umanità" (1954)

Pochi mesi prima di morire la Madonna le disse:

"...Parla alle anime! Parla dell'Eucaristia! Parla loro del Rosario! Che si alimentino della carne di Cristo, della preghiera e del Mio Rosario ogni giorno!" (1955).

RICHIESTE E PROMESSE di GESU' alla beata Alexandrina

"Mia figlia, fa' che io sia amato, consolato e riparato nella mia Eucarestia. Di' in mio nome che a quanti faranno bene la Santa Comunione, con sincera umiltà, fervore e amore **per i primi 6 giovedì consecutivi e passeranno un'ora di Adorazione davanti al Mio Tabernacolo** in intima unione con Me, prometto il cielo.

Di' che onorino attraverso l'eucaristia le Mie Sante Piaghe, onorando per prima quella della Mia sacra spalla, così poco ricordata.

Chi al ricordo delle Mie Piaghe unirà quello dei dolori della Mia Madre benedetta e per loro Ci chiederà grazie spirituali o corporali, ha la Mia promessa che saranno accordate, a meno che non siano di danno per la loro anima. Nel momento della loro morte condurrò con Me la Mia Santissima Madre per difenderli." (25-02-1949)

" Parla dell'Eucaristia, prova dell'Amore infinito: è l'alimento delle anime. Di' alle anime che Mi amano, che vivano unite a Me durante il loro lavoro; nelle loro case, sia di giorno che di notte, si inginocchino sovente in spirito, e a capo chino dicano:

Gesù, vi adoro in ogni luogo dove abitate Sacramentato;

Vi faccio compagnia per coloro che Vi disprezzano,

Vi amo per coloro che non Vi amano,

Vi dò sollievo per coloro che Vi offendono.

Gesù, venite al mio cuore!

Questi momenti saranno per Me di grande gioia e consolazione. Quali crimini si commettono contro di Me nella Eucaristia!"

- 1° giorno del Triduo a San Gerardo della Maiella

1 - O san Gerardo, hai fatto della tua vita un giglio purissimo di candore e di virtù; hai riempito la tua mente e il tuo cuore di pensieri puri, parole sante e opere buone. Tutto hai visto alla luce di Dio, hai accettato come un dono di Dio le mortificazioni dei superiori, le incomprensioni dei confratelli, le avversità della vita. Nel tuo eroico cammino verso la santità, ti fu di conforto lo sguardo materno di Maria. L'amasti fin dalla tenera età. La proclamasti tua sposa quando, nell'ardore giovanile dei tuoi venti anni, le infilasti al dito l'anello di fidanzamento. Hai avuto la gioia di chiudere gli occhi sotto lo sguardo materno di Maria. O san Gerardo, ottienici con la tua preghiera di amare con tutto il cuore Gesù e Maria. Fà che la nostra vita, come la tua, sia un canto perenne di amore a Gesù e a Maria. *1Pater, Ave e Gloria...*

14 ottobre San Callisto, Papa dall'anno 217 al 222

Ebbe molti avversari tra i cristiani dissidenti di Roma, e proprio da uno scritto del capo di questi cristiani separati, un antipapa, abbiamo quasi tutte le notizie sul suo conto, presentate però in modo tendenzioso. Vi si legge che, prima di diventare papa, era stato schiavo e frodatore. Fuggito in Portogallo, venne arrestato e ricondotto a Roma, dove subì una condanna ai lavori forzati nelle miniere della Sardegna. Tornato a Roma in occasione di un'amnistia, venne inviato ad Anzio. Papa Zeffirino, però, lo richiamò a Roma, affidandogli la cura dei cimiteri della Chiesa. Iniziò così lo scavo del grande sepolcreto lungo la via Appia che porta il suo nome. Alla morte di Zeffirino, Callisto venne eletto papa. Ma il suo pontificato attirò le inimicizie di un'ala della comunità cristiana di Roma che lo accusò, falsamente, di eresia. Il riscatto definitivo su questa figura controversa venne dal suo martirio. Callisto, infatti, fu gettato in un pozzo di Trastevere, forse in una sommossa popolare contro i cristiani nell'anno 222.

+ Ascolta, Signore, la preghiera che il popolo cristiano innalza a te nel glorioso ricordo di San Callisto I, papa e martire e per la sua intercessione guidaci e sostienici nel duro cammino della vita. Difendici dalle insidie dei malvagi, da quanti tramano contro di noi seminando calunnie e zizzania. Concedi propizio che, come celebriamo la festa di un santo Pontefice ingiustamente accusato ed infine martirizzato, così usufruiamo della sua protezione per il bene della Santa Chiesa e per tutti i cristiani perseguitati. Per Cristo nostro Signore. Amen. *1Pater, Ave e Gloria...*

- 2° giorno del Triduo a San Gerardo della Maiella

2 - O san Gerardo, immagine perfettissima di Gesù crocifisso, la croce per te è stata inesauribile sorgente di gloria. Nella croce hai visto lo strumento della salvezza e la vittoria contro le insidie del diavolo. L'hai cercata con santa ostinazione, abbracciandola con serena rassegnazione nelle continue contrarietà della vita. Perfino nella tremenda calunnia, con la quale il Signore ha voluto provare la tua fedeltà, sei riuscito a ripetere: "Se Dio vuole la mia mortificazione, perché debbo uscire dalla sua volontà? Faccia dunque Dio, perché io non voglio se non quello che vuole Dio". Hai martoriato il tuo corpo con veglie, digiuni e penitenze sempre più aspre. Illumina, o san Gerardo, la nostra mente a comprendere il valore della mortificazione della carne e del cuore; fortifica la nostra volontà ad accettare quelle umiliazioni, che la vita ci presenta; impetraci dal Signore che, sul tuo esempio, sappiamo intraprendere e percorrere la via stretta che conduce al cielo. *1Pater, Ave e Gloria...*

15 ottobre Santa Teresa di Gesù (o d'Avila), riformatrice del santo Carmelo e Dottore della Chiesa

Nata nel 1515, maestra di dottrina e di esperienza spirituale, Teresa è stata la prima donna della storia alla quale è stato riconosciuto da Paolo VI il titolo di "dottore della Chiesa", insieme a Santa Caterina da Siena. A vent'anni entrò nel monastero carmelitano della sua città, vivendo per lungo tempo un'esistenza senza slanci particolari, anche a causa dello stile di vita piuttosto "rilassato" della comunità di monache. La svolta avvenne verso i quarant'anni, quando una straordinaria esperienza interiore la spinse a divenire coraggiosa riformatrice dell'Ordine carmelitano, con l'intento di riportarlo allo spirito e all'austerità della regola primitiva, in quest'opera di riforma incontrò moltissime difficoltà e opposizioni, ma l'instancabile attività di Teresa fu sorretta da una vita spirituale straordinariamente viva e profonda, che le fece percepire la presenza di Dio e sperimentare fenomeni mistici descritti in molti suoi libri. Morì, stremata dalle fatiche, nel 1582, durante uno dei suoi numerosi viaggi pastorali, con queste ultime parole: «**Finalmente, o Sposo mio, è ora che ci abbracciamo!**».

+ O Santa Teresa, che attraverso la tua costanza nella preghiera, raggiungesti le più alte vette della contemplazione e sei stata additata dalla Chiesa quale maestra di orazione, ottienici dal Signore la grazia di imparare il tuo stile di preghiera per poter raggiungere come te quell'intimo rapporto di amicizia con Dio dal quale sappiamo di essere amati.

1. Amabilissimo Signor nostro Gesù Cristo, vi ringraziamo del gran dono dell'amor di Dio concesso alla vostra diletta S. Teresa; e per i meriti vostri e di questa vostra amatissima sposa, vi preghiamo di concederci la grande e necessaria grazia del vostro perfetto amore. *1Pater, Ave, Gloria*

2. Dolcissimo Signore nostro Gesù Cristo, vi ringraziamo del dono elargito alla vostra diletta S.Teresa della tenera devozione alla vostra Madre dolcissima Maria, ed al vostro padre putativo S. Giuseppe; e per i meriti vostri e di questa vostra santa sposa Teresa vi preghiamo di darci la grazia d'una speciale e tenera devozione verso la nostra Madre celeste Maria SS.ma ed il nostro grande protettore S. Giuseppe. *1Pater, Ave, Gloria*

3. Amorosissimo Signore nostro Gesù Cristo, vi ringraziamo per il singolare privilegio concesso alla vostra diletta S.Teresa della ferita del cuore; e per i meriti vostri e di questa vostra santa sposa vi preghiamo di donarci una simile ferita d'amore, ed esaudirci, dandoci quelle grazie che per sua intercessione vi chiediamo. *1Pater, Ave, Gloria*

- 3° giorno del Triduo a San Gerardo della Maiella

3 - O san Gerardo, Gesù Eucaristia è stato per te l'amico, il fratello, il padre da visitare, amare e ricevere nel tuo cuore. Al tabernacolo sono stati fissi i tuoi occhi, il tuo cuore. Sei diventato l'amico inseparabile di Gesù Eucaristia, fino a trascorrere notti intere ai suoi piedi. Fin da bambino lo hai desiderato tanto ardentemente da ottenere dal cielo la prima comunione dall'Arcangelo san Michele. Nell'Eucaristia hai trovato il conforto nei giorni tristi. Dall'Eucaristia, pane di vita eterna, hai attinto l'ardore missionario per convertire, se fosse stato possibile, tanti peccatori quanti sono i granelli di sabbia del mare, le stelle del cielo. Glorioso Santo, rendici innamorati, come te, di Gesù, amore infinito. Per il tuo ardente amore all'eucaristico Signore, fa' che anche noi sappiamo trovare nell'Eucaristia l'alimento necessario che nutre la nostra anima, la medicina infallibile che sana e corrobora le nostre deboli forze, la guida sicura che, sola, può introdurci alla visione radiosa del cielo. *1Pater, Ave, Gloria...*

16 ottobre Santa Margherita Maria Alacoque - San Gerardo Maiella protettore delle mamme e dei bambini - Triduo in onore a san Paolo della Croce

La devozione al Sacro Cuore di Gesù e la pratica dei primi venerdì del mese sono indissolubilmente legati alla memoria di santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690). Entrata nel monastero delle visitandine, il 27 dicembre 1673 ebbe la prima di una serie di rivelazioni, nella quale Gesù la investiva della missione di rivelare al mondo i doni d'amore che egli avrebbe riversato sui devoti del suo Sacratissimo Cuore. Margherita riferì che il Signore parve prenderle il cuore, unirlo al suo e restituirglielo «infiammato di amore divino». Questa esperienza mistica, che la rendeva portavoce di Gesù nel mondo, le causò molte incomprensioni, sofferenze, mortificazioni da parte delle consorelle perfino del direttore spirituale, che la pensò una visionaria che «aveva bisogno di minestra» e di mitigare digiuni e penitenze. Fu il gesuita san Claudio de la Colombière a rendersi conto dell'oggettività delle rivelazioni e ad adoperarsi con tutti i mezzi per stabilire la devozione al Sacro Cuore.

+ O Santa Margherita Maria Alacoque, tu che fosti scelta da Dio per rivelare al mondo la divina bellezza del Cuore di Gesù, la sua bontà infinita, la sua misericordia senza limiti, la sua luce radiosa; fa' che anche noi, come te, possiamo poggiare la nostra vita sul suo cuore. Cuore di Gesù, riversa l'abbondanza del tuo amore sui peccatori perché tornino a te, sui credenti perché vivano di te, sui missionari perché testimonino te, sui malati perché guariscano in te, sui moribondi perché si abbandonino a te.

Dammi un cuore buono, sincero e disponibile, capace di amare e di soffrire, di perdonare e di gioire, di vivere ogni momento della vita come un grandioso dono del tuo amore infinito.

Cuore di Gesù, sorgente di Carità, di Pace, di Verità, di Speranza, confido in te, mi affido a te.

O Santa Margherita Maria, dal Sacro Cuore di Gesù fatta partecipe dei suoi tesori divini, otteneteci, vi supplichiamo, da questo Cuore adorabile le grazie di cui abbiamo bisogno. Noi gliele domandiamo con confidenza che non ha limiti. Si degni il divin Cuore concedercele per la vostra intercessione, affinché ancora una volta egli sia per voi glorificato ed amato. Così sia. *1Pater, Ave, Gloria*

Santa Margherita Maria Alacoque, prega per noi e per tutti gli increduli.

San Gerardo Maiella. All'età di 26 anni, Gerardo (1726-1755) riuscì a pronunciare i voti tra i Redentoristi, accolto come fratello coadiutore, dopo essere stato rifiutato dai Cappuccini a causa della sua fragilità di salute. Prima di partire aveva lasciato alla madre un biglietto con scritto: «**Mamma, perdonami. Non pensare a me. Vado a farmi santo!**». Il "sì" gioioso e fiducioso alla volontà divina, sorretto da costante preghiera e da spiccato spirito penitenziale, si traduceva in lui in una carità attenta alle necessità spirituali e materiali del prossimo, soprattutto dei più poveri. Pur senza aver compiuto particolari studi, Gerardo aveva penetrato il mistero del regno dei cieli e lo irradiava con semplicità a coloro che lo avvicinavano. Egli fece dell'obbedienza eroica alla volontà di Dio un punto fermo della sua vita. In punto di morte pronunciò, davanti a Cristo viatico, queste parole: «**Mio Dio, voi sapete che quanto ho fatto e detto, tutto l'ho fatto e detto per gloria vostra. Muoio contento, nella speranza di aver cercato solo la vostra gloria e la vostra santissima volontà**».

SUPPLICA

+ O san Gerardo, con la tua intercessione, le tue grazie, hai guidato a Dio tanti cuori, sei diventato sollievo degli afflitti, sostegno dei poveri, aiuto dei malati. Tu che conosci il mio dolore, muoviti a pietà della mia sofferenza. Tu che nel pianto consoli i tuoi

devoti ascolta la mia umile preghiera. Leggi nel mio cuore, vedi quanto soffro. Leggi nell'anima mia e sanami, confortami, consolami. Gerardo, vieni presto in mio aiuto! Fa' che io sia tra quelli che con te lodano e ringraziano Dio. Fa' che possa cantare la sua misericordia con coloro che mi amano e soffrono per me. Che ti costa accogliere la mia preghiera? Non cesserò di invocarti fino a quando non mi avrai pienamente esaudito. E' vero che non merito le tue grazie, ma ascoltami per l'amore che porti a Gesù, per l'amore che porti a Maria santissima.

O san Gerardo, ad imitazione di Gesù, tu passasti lungo le strade del mondo facendo del bene ed operando prodigi. Al tuo passaggio rinasceva la fede, rifioriva la speranza, si riaccendeva la carità e tutti correvano a te, perché di tutti eri la guida, l'amico, il consigliere, il benefattore. Tu eri immagine limpidissima di Gesù e tutti, nella tua umile persona, scorgevano Gesù pellegrino tra gli uomini pellegrini. O san Gerardo, tu ci trasmetti il messaggio di Dio che è messaggio di Fede, di Speranza, di Carità, messaggio di bontà e di fraternità. Facci accogliere nel cuore e nella vita questo messaggio. O san Gerardo, volgiti a noi e guarda: i poveri, i disoccupati, i senzatetto, i bambini, i giovani, gli anziani, i malati nell'anima e nel corpo; le madri, soprattutto, a te volgono lo sguardo, a te aprono il cuore. Tu, immagine di Gesù Crocifisso, strappa a Dio la grazia, il sorriso, il miracolo. Quanti ti amano, quanti si gloriano della tua protezione, quanti soprattutto vogliono modellare la loro vita sulla tua, possano formare una grande Famiglia, o san Gerardo, che cammini sicura nella speranza del regno di Dio, dove insieme a te canterà la gloria del Signore e l'amerà per sempre. Amen. *1Pater, Ave, Gloria....*

San Gerardo, prega per noi, sostieni le mamme in difficoltà, proteggi i bambini, salva le nostre Famiglie dalle tempeste della vita.

- 1° giorno Triduo in onore a san Paolo della Croce, Fondatore dei Passionisti

- Sia gloria a te, san Paolo della Croce, che hai imparato la sapienza nelle piaghe di Cristo e hai conquistato e convertito le anime con la sua Passione. Tu sei modello di ogni virtù, colonna e decoro della nostra Congregazione! O nostro tenerissimo Padre, da te abbiamo ricevuto le Regole che ci aiutano a vivere più profondamente il Vangelo. Aiutaci ad essere sempre fedeli al tuo carisma. Intercedi per noi perché possiamo essere veri testimoni della Passione di Cristo nell'autentica povertà, nel distacco e nella solitudine, in piena comunione con il magistero della Chiesa. Amen. *3Gloria al Padre...*

O Padre, che hai ispirato a San Paolo della Croce un grande amore per la passione del tuo Figlio, fa' che sorretti dal suo esempio e dalla sua intercessione non esitiamo ad abbracciare la nostra croce. Amen

17 ottobre Sant'Ignazio di Antiochia (+107 dC.)

Fu il terzo vescovo di Antiochia, in Siria, città che fu la terza metropoli del mondo antico - dopo Roma e Alessandria d'Egitto - e di cui san Pietro stesso era stato il primo vescovo. Non era cittadino romano, e pare che non fosse nato cristiano, convertendosi in età non più giovanissima. Mentre era vescovo ad Antiochia, l'Imperatore Traiano dette inizio alla sua persecuzione. Arrestato e condannato, Ignazio fu condotto, in catene, da Antiochia a Roma dove si allestivano feste in onore dell'Imperatore e i cristiani dovevano servire da spettacolo, nel circo, sbranati dalle belve. Durante il viaggio da Antiochia a Roma, Ignazio scrisse sette lettere, in cui raccomandava di fuggire il peccato, di guardarsi dagli errori degli Gnostici, di mantenere l'unità della Chiesa. Di un'altra cosa poi si raccomandava, soprattutto ai cristiani di Roma: di non intervenire in suo favore e di non salvarlo dal martirio.

Nell'anno 107 fu dunque sbranato dalle belve verso le quali dimostrò grande tenerezza. «Accarezzatele - scriveva - affinché siano la mia tomba e non facciano restare nulla del mio corpo, e i miei funerali non siano a carico di nessuno».

Ignazio, soprannominato Teoforo (portatore di Dio), abbracciò la fede per opera degli apostoli e particolarmente di San Giovanni, di cui fu discepolo prediletto.

Ricevuta la sacra ordinazione, si distinse per le sue rare doti apostoliche, per cui gli Apostoli lo consacrarono vescovo d'Antiochia. Fu pieno di Spirito Santo e la parola di lui era dai fedeli accolta quale oracolo del cielo. Zelantissimo pastore e padre di anime, ebbe molto da combattere contro la perfidia dei Giudei e il furore dei pagani; ma col digiuno, preghiera e salda dottrina che possedeva, riuscì a dissipare le tenebre dell'errore e dell'eresia.

Anelava al martirio e l'ora giunse quando infierì la persecuzione di Traiano, il quale conoscendo la fiorente Chiesa di Antiochia, venne col proposito di fare strage del pastore e del gregge. Chiamò pertanto a sé Ignazio e così lo apostrofò:

- Sei tu quel demonio che infrangi le mie leggi e spingi gli altri ad infrangerle?

- Nessuno diede mai questo nome ad un servo di Gesù Cristo, rispose Ignazio, ma sappi, o imperatore, che i demoni fuggono alla sua presenza.

- Tu dunque adori Gesù Cristo che Pilato fece crocifiggere?

- Di' piuttosto che Gesù crocifisse il peccato per dare a coloro che credono in Lui il potere di trionfare sui demoni e sul peccato.

Impotente a vincere il fedele servo di Cristo, Traiano pronunciò l'ingiusta sentenza.

"Comandiamo che Ignazio, il quale si gloria di adorare il Crocifisso, venga legato, condotto a Roma e dato in pasto alle fiere, dopo aver servito come trastullo della plebe..."

Il santo Vescovo ringraziò il tiranno e, legato, partì per Roma scortato da soldati che lo tormentarono in tutte le maniere. Passando per le città d'Asia e della Grecia, edificò le varie comunità cristiane colla parola e coll'esempio d'invitto coraggio.

Durante questo viaggio scrisse sei lettere ai Cristiani di Efeso, di Magnesia, di Smime, di Traila, a San Policarpo, incitando tutti a rimanere fermi nella fede e umilmente soggetti ai propri vescovi, perchè solo per essi riceviamo dal Signore le grazie.

Scrisse anche una lettera ai Romani, dai quali temeva, per l'affetto che gli portavano, che gli impetrassero la liberazione, mentre egli null'altro bramava che il martirio. Infatti così scrive: **«Sono frumento di Cristo e debbo essere macinato dai denti dei leoni; se questi divenissero mansueti e volessero risparmiarmi, io stesso li aizzerò: le mie catene gridino a voi di stringervi in un'incrollabile armonia di fede e di preghiera».**

Giunse a Roma nell'anno 107 e, gettato nell'anfiteatro, le fiere lo sbranarono. Le sue reliquie furono portate ad Antiochia.

PRATICA. Sant' Ignazio ci insegna e ci raccomanda la filiale ubbidienza e il rispetto dovuto ai ministri di Dio, perchè il Signore ha detto: «Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me», ma di non tacere di fronte all'eresia, agli eretici e alla prepotenza dei pagani, fino al costo di pagare con la propria vita la fedeltà a Dio.

PREGHIERA.

+ O Glorioso Sant'Ignazio, ti ringraziamo per l'ardente testimonianza di fede che ci hai dato e per la Tua intercessione per noi. Resta vicino a chi soffre, a chi si sente solo, al povero, al disoccupato, ai cristiani perseguitati. Consola i malati, illumina gli atei, riscalda i cuori degli indifferenti, abbi cura degli anziani, prega per le famiglie, custodisci i giovani, proteggi i bambini. Intercedi presso Gesù, nostro Signore dal quale riceviamo il Suo amore infinito tramite la Sua Parola e i Suoi Sacramenti. Prega perché Dio conceda la grazia ai sacerdoti e alle famiglie di rinnovarsi nella fede, nella speranza e nella carità affinché la comunità cristiana sia sempre testimone credibile di Suo Figlio nella nostra società. Amen. *1Pater, Ave, Gloria....*

- 2° giorno Triduo in onore a san Paolo della Croce, Fondatore dei Passionisti

- O san Paolo della Croce, grande uomo di Dio, immagine vivente del Cristo crocifisso dalle cui piaghe apprendesti la sapienza della Croce e dal cui sangue traesti vigore per convertire i popoli con la predicazione della sua Passione, infaticabile araldo del Vangelo. Lucerna luminosa nella Chiesa di Dio, che sotto il vessillo della Croce raccogliesti discepoli e testimoni del Cristo e insegnasti loro a vivere uniti con Dio, a lottare contro l'antico serpente e a predicare al mondo Gesù Crocifisso, ora che cingi la corona della giustizia, noi ti riconosciamo come nostro Fondatore e Padre, come nostro sostegno e gloria: trasfondi in noi, tuoi figli, la forza della tua grazia per la nostra costante corrispondenza alla vocazione, per la nostra innocenza nel confronto col male, per il coraggio nel nostro impegno di testimonianza, e sii la nostra guida verso la patria del cielo. Amen. *1Gloria al Padre...*

O Padre, che hai ispirato a San Paolo della Croce un grande amore per la passione del tuo Figlio, fa' che sorretti dal suo esempio e dalla sua intercessione non esitiamo ad abbracciare la nostra croce. Amen

18 ottobre San Luca Evangelista

Medico, evangelista, collaboratore di san Paolo nell'impegno missionario. È l'unico dei quattro evangelisti a non essersi limitato a raccontare la vita di Gesù (il Vangelo), ma ha descritto anche le vicende della Chiesa primitiva in un altro libro del Nuovo Testamento: gli "Atti degli Apostoli". Egli ci ha lasciato il Vangelo più lungo e raffinato da un punto di vista linguistico. In esso è molto sviluppata la parte dell'infanzia di Cristo, dove troviamo episodi, riportati solo da lui, che danno particolare rilievo alla figura di Maria. Luca pone in luce l'universalità della salvezza e la predilezione di Gesù verso i poveri e i peccatori; fa annotazioni che ne riflettono la sensibilità verso i malati e i sofferenti. È stato definito da Dante "lo scriba della mansuetudine di Cristo", perché nelle pagine del suo Vangelo predominano la dolcezza, la gioia, l'amore.

+ **Glorioso S. Luca** che, per estendere a tutto il mondo sino alla fine dei secoli, a scienza divina della salute, registraste in apposito libro non solo gli insegnamenti e le gesta del nostro Signore Gesù Cristo, ma ancora i fatti più meravigliosi dei suoi Apostoli per la fondazione della Chiesa; ottenete a noi tutti la grazia di conformar sempre la nostra vita a quei santissimi documenti che per impulso particolare dello Spirito Santo, e sotto la sua dettatura, avete dato a tutti i popoli nei vostri libri divini. Glorioso S. Luca, che per la verginità di cui faceste costantemente professione, meritaste d'averne una speciale familiarità colla Regina delle vergini, Maria Santissima, che vi erudì personalmente, non solo in ciò che riguarda la sua divina elezione in Vera Madre di Dio, ma ancora in tutti i misteri dell'Incarnazione del Verbo, dei suoi primi passi nel mondo, e della privata sua vita; ottenete a noi tutti la grazia di amar anche noi costantemente la bella virtù della purità, per meritarcì noi pure quei favori che agli imitatori fedeli delle sue virtù dispensa sempre generosissima la comune Avvocata e Madre nostra Maria Mediatrix e Corredentrice. *1Pater, Ave, Gloria....*

- 3° giorno Triduo in onore a san Paolo della Croce, Fondatore dei Passionisti

- O glorioso san Paolo della Croce che, meditando la Passione di Gesù Cristo, sei salito a sì alto grado di santità in terra e di felicità in cielo, e predicandola hai offerto al mondo il rimedio più efficace per tutti i suoi mali, ottienici la grazia di tenerla sempre

scolpita nel nostro cuore, perché possiamo raccogliere i medesimi frutti nel tempo e nell'eternità. Amen. *1Gloria al Padre...*

O Padre, che hai ispirato a San Paolo della Croce un grande amore per la passione del tuo Figlio, fa' che sorretti dal suo esempio e dalla sua intercessione non esitiamo ad abbracciare la nostra croce. Amen

19 ottobre San Paolo della Croce - Inizia la Novena a san Giuda Taddeo Apostolo del Signore - Inizia il Triduo a san Giovanni Paolo II

San Paolo della Croce (1694-1775) è il fondatore dei Passionisti, una Congregazione religiosa che, secondo le intenzioni del Santo, aveva lo scopo di fondere un'austera vita monastica basata sulla devozione alla passione di Gesù sulla Croce con l'esercizio della carità espresso nella predicazione alle popolazioni mediante le missioni. Non aveva ancora vent'anni quando ebbe un'intensa esperienza interiore di Dio come amore e misericordia, che segnò in lui una profonda trasformazione: l'impegno di annunciare l'amore di Dio rivelato nella passione. Adottò un metodo di predicazione singolare: drammatizzava il racconto della passione di Gesù innalzando sul pulpito una grande croce nera e si flagellava pubblicamente per rendere più viva l'immagine del Cristo sofferente. Riusciva così a commuovere anche gli ascoltatori più tiepidi e i peccatori più incalliti. Paolo non ha scritto grandi trattati spirituali. Oltre al Diario spirituale e alla Regola, ci ha lasciato più di duemila Lettere da cui traspare la sua profonda spiritualità cristocentrica: «**Grandi cose vorrei dirvi, ma chi non ama non sa parlare d'amore: questo è un linguaggio che è insegnato solo dall'amore...**».

Dalle Lettere di san Paolo della Croce - Per essere fedeli al Signore.

Siate sempre più fedeli a Sua Divina Maestà, con l'esercitarvi nelle più sode virtù (II, 316).

Vi raccomando la fedeltà nell'esercizio delle sante virtù (I, 478).

Tutto il vostro studio dev'esser l'esercizio delle sante virtù (II, 264).

Siate fedeli, figlioli, siate fedeli, massime coll'esercizio delle sode virtù, nell'umiltà del cuore, nella cognizione del proprio niente: siate mansueti, modesti giorno e notte, amanti del silenzio, di star solidali, di trattar da soli a soli con lo Sposo divino ecc. (III, 368). Vi raccomando sopra tutto l'esercizio delle sante virtù (II, 21).

Attendete all'esercizio delle virtù, che così piacerete sommamente al Signore (II, 62).

All'esercizio delle sante virtù dovete con tutta diligenza attendere, poiché queste son quelle che ricerca da voi il Signore, e da queste dipende il nostro vero bene (III, 187).

Per somigliare a Gesù.

Il silenzio nei patimenti, la pazienza, la carità l'umiltà ecc. sono le virtù che ci fanno assomigliare al dolce Gesù (III, 373).

Fate risplendere in voi le virtù di Gesù Cristo (III, 340).

Chi di dentro sta unito a Gesù, ne porta l'immagine anche al di fuori, con un esercizio continuo d'eroiche virtù (II, 442).

Ricordatevi, carissimi, che sicut ille ambulavit, oportet vos ambulare (II, 115) - riferimento a 1Gv.1,6-7: "*Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato*".

Le virtù sono quelle che ornano l'anima (I, 442).

Ricordatevi che l'anima vostra è tempio di Dio, e tenete questo nobile tempio ben ornato di virtù, con accese le lampade della fede, speranza e carità (I, 557).

Per farci santi.

Buono è il desiderio d'esser santi, poiché haec est voluntas Dei sanctificatio vestra (la volontà del Signore è la nostra santificazione), purché sia accompagnato dalle virtù, che sono le pietre fondamentali dell'edificio della santità (I, 616).

Attendete alle virtù e a farne eroico acquisto, perché questo è ciò che fa santi (III, 391).

Se saprete ben umiliarvi, star ben fondati nel vostro nulla, amanti del proprio disprezzo e segregati da tutti, imparerete la vera scienza, dei santi (II, 717).

Il silenzio, la mortificazione interna ed esterna, il vero annichilimento di sé, l'operare, patire e tacere, formano la scienza dei santi (II, 7).

Sappiate che il profitto spirituale non si misura con le dolcezze, ma coll'esercizio delle sante virtù (I, 460).

Animo grande dunque : serviamo Dio alla grande, esercitiamo le virtù grandi, che Dio sarà la nostra fortezza e ci darà vittoria (I, 488).

I frutti più preziosi e a noi più utili.

I frutti più preziosi e a noi più utili sono le virtù (IV, 101).

I frutti più preziosi e più cari a Gesù Cristo sono le virtù, l'acquisto ed esercizio delle quali dovete procurare con ogni diligenza (IV, 101).

Nel servizio di Dio non ci vogliono foglie di buone parole, e di buoni desideri, ma opere efficaci, fervore e coraggio grande (II, 560).

Cercate i frutti e non le foglie e i frutti sono le virtù (IV, 100).

Chi va in un giardino si attacca ai frutti e non alle foglie : le foglie sono le consolazioni delle quali non dovete tener conto, né dovete desiderarle; i frutti poi sono le virtù l'acquisto ed esercizio delle quali dovete procurare con ogni attenzione (IV, 101).

Seguitate con fervore a ben servire Dio e ad esercitare le sante virtù (I, 162).

- 1° giorno Novena a San Giuda Taddeo Apostolo del Signore

(da recitarsi nei casi difficili della vita, e continuarla fino ad ottenere la grazia)

+ San Giuda, Apostolo glorioso fedele servo e amico di Gesù! Il nome del traditore è causa che molti ti dimentichino, ma la Chiesa ti onora e t'invoca universalmente come patrono dei bisognosi.

Prega per me, che sono tanto miserabile; fa uso, te ne scongiuro, di quel particolare privilegio a te accordato di portare visibile e pronto aiuto dove esso è tanto urgente...

Vieni in mio soccorso in questa grande necessità così che io possa ricevere la consolazione e la protezione del Cielo in tutte le mie strettezze, tribolazioni e sofferenze, particolarmente ... (*qui si faccia la propria domanda*), e possa benedire Iddio con te e tutti gli eletti per tutta l'eternità. Io ti prometto, o beato San Giuda, di essere ogn'ora riconoscente di questo grande favore, e non cesserò mai di onorarti come mio speciale e potente patrono e di fare quanto sarà in mio potere per incoraggiare la devozione verso di te. Amen.

San Giuda, prega per noi e per tutti quelli che invocano il tuo aiuto.

San Giuda, soccorso di chi è privo di speranza, aiutami nella mia afflizione!

Prega per noi, affinché ci sia dato di placare la Divina Giustizia, e ottenere una benigna sentenza.

Prega per noi, affinché ci sia dato di essere ammessi fra la compagnia dei beati, a godere eternamente alla presenza di Dio. Amen.

Beato Apostolo, noi t'invochiamo con confidenza! (tre volte)

San Giuda Taddeo, soccorso di chi è privo di speranza, aiutatemi nella mia angustia. (tre volte)

Prega per noi, affinché prima della morte possiamo espiare tutti i nostri peccati con un sincero pentimento e col ricevere degnamente i santi sacramenti.
(si dica un Padre Nostro, una Ave Maria ed un Gloria al Padre....)

Orazione

+ Apostolo glorioso, San Giuda Taddeo, che spargesti la vera fede tra le più lontane nazioni; che guadagnasti all'obbedienza di Gesù Cristo molte tribù e popoli col potere della tua santa parola, concedimi, te ne supplico, che da questo giorno io abbia a rinunciare ad ogni abitudine peccaminosa, che sia preservato da tutti i cattivi pensieri, e possa sempre ottenere la tua protezione, particolarmente in ogni pericolo e difficoltà, e che possa giungere salvo alla patria celeste, per adorare con te la Santissima Trinità, il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

- 1° giorno Triduo a San Giovanni Paolo II

O Trinità Santa, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa San Giovanni Paolo II e per aver fatto risplendere in lui la tenerezza della tua paternità, la gloria della croce di Cristo e lo splendore dello Spirito d'amore. Confidando nella Tua misericordia supplichiamo, per intercessione del santo Pontefice, le seguenti grazie.

Dio Padre Onnipotente, Tu ci hai creati per amore e con amore non volendo altro che il nostro bene, ascolta benigno le suppliche che ti rivolgiamo per intercessione di San Giovanni Paolo II, che ci ha sempre insegnato la tua paternità nella Divina Misericordia, quale porta aperta ad ogni figlio. Guarda alla situazione disastrosa in cui viviamo, abbi compassione per i nostri giovani per i quali, il santo Pontefice, diede vita alle Giornate Mondiali per la Gioventù. O Padre di misericordia, allontanate da loro e dalle nostre Famiglie questa peste di errori e di vizi che ci ammorzano e vogliono distruggerci. Non siamo meritevoli di tanta grazia, ma la sofferenza vissuta da questo Papa, in difesa della Famiglia, ci offre la certezza che Voi non ci abbandonerete, abbiate pietà di noi e soccorreteci

Giovanni Paolo II che ogni giorno pregavi per quanti a te si rivolgevano, continua a supplicare il Buon Maestro per noi, afflitti dal dolore e spesso anche dalla disperazione, perché superate le difficoltà presenti, possiamo ritrovare la serenità a cominciare proprio dalla vita in famiglia. *3Gloria al Padre...*

20 ottobre - San Cornelio il centurione

Era un centurione romano noto come uomo pio e timorato, che pregava ed era generoso nelle elemosine. La sua residenza era a Cesarea di Palestina, sede del governatore romano e apparteneva alla coorte detta «Italica». Gli Atti degli Apostoli (al cap.10) narrano che mentre un giorno verso le tre del pomeriggio, pregava Dio desideroso di conoscerne la volontà, ebbe la visione di un angelo che gli disse di mandare degli uomini a Giaffa (Ioppe) per invitare nella sua casa un uomo di nome Simone detto anche Pietro, il quale l'avrebbe istruito su quanto chiedeva. Cornelio inviò allora due servitori ed un soldato alla sua ricerca. Pietro l'Apostolo, che era in visita alle Chiese della Giudea, aveva nel frattempo avuto una visione simbolica che gli chiariva la volontà di Dio sull'ammissione dei Gentili nella Chiesa. Pertanto incontrati i messi di Cornelio, accettò l'invito e venne a Cesarea nella sua casa. Entrato, si mise a predicare il Vangelo e mentre parlava lo Spirito Santo scese su tutti i presenti, manifestandosi con il dono delle lingue. Da qui ebbe inizio l'evangelizzazione dei «gentili».

PREGHIERA PER LA CONVERSIONE PROPRIA E DEGLI ALTRI

+ Eterno Padre dipingi il volto del tuo Divin Figlio Gesù nell'anima mia e di (*si faccia il nome in silenzio, di colui che si vuole guadagnare al Cristo*) con l'amore dello Spirito Santo. (Giaculatoria di santa Margherita Alacoque)

+ O Padre amantissimo, per intercessione di san Cornelio il centurione che voleste protagonista nella Chiesa nascente, con l'amore che provaste sempre per ciascuno di noi, guardate alle nostre povere anime e a questa persona (*nome della persona in silenzio*), la cui sorte beata mi sta profondamente a cuore.

Tu solo conosci il suo cuore e sai che crede in Dio ma... non nei Tuoi comandamenti.

Tante le persone con buone intenzioni ma purtroppo attaccate agli errori del mondo a cui non intendono rinunciare... Attaccati a noi stessi quante volte abbiamo rifiutato la grazia santificante? Ma tu o Padre, Trinità Beata, attiraci a Te, richiama a Te questa persona, Tu solo conosci la strada giusta e se è nella Tua volontà, fammi strumento di questo ritorno del Figliol prodigo, donandomi la gioia e la grazia di aver operato come san Cornelio, riportando a Te un'anima che si era perduta.

O Buon Gesù, tu hai detto: "convertitevi e credete al Vangelo" e ci chiami tutti alla conversione, ciascuno nel cammino che sta compiendo, supplichevoli imploriamo per intercessione di san Cornelio il centurione, di convertirci sempre ed ogni giorno al Tuo Vangelo, di obbedire e servire la Santa Chiesa, di onorare costantemente i Sacramenti della grazia e di operare nella carità per mezzo dello Spirito Santo. Amen

1Pater, Ave, Gloria....

- 2° giorno Triduo a San Giovanni Paolo II

O Trinità Santa, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa San Giovanni Paolo II e per aver fatto risplendere in lui la tenerezza della tua paternità, la gloria della croce di Cristo e lo splendore dello Spirito d'amore. Confidando nella Tua misericordia supplichiamo, per intercessione del santo Pontefice, le seguenti grazie.

O nostro Signore e Dio, Gesù Buon Pastore, che dai la vita per le Tue pecorelle e ci manifesti il Tuo amore attraverso i tuoi servi fedeli, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per intercessione di San Giovanni Paolo II, che si è sempre chinato verso i sofferenti nel corpo e nello spirito, portando la Tua Parola ed il Tuo Amore. Concedi benigno a tutte le Famiglie cristiane di rimanere salde e fedeli alla Legge divina sul valore del Matrimonio, il dono della vita nel concepimento della prole e la pazienza nei legami affettivi con gli anziani da proteggere nei momenti della malattia e del bisogno. Giovanni Paolo II che ogni giorno pregavi per quanti a te si rivolgevano, continua a supplicare il Buon Maestro per noi, afflitti dal dolore e spesso anche dalla disperazione, perché superate le difficoltà presenti, possiamo ritrovare la serenità a cominciare proprio dalla vita in famiglia. *3Gloria al Padre...*

- 2° giorno [Novena a San Giuda Taddeo](#) Apostolo del Signore a pag.27 del file

21 ottobre - (ATTENZIONE: c'è un errore nel Libro delle Novene che molti seguono anche in rete... ad oggi è segnalata la festa di San Gaspere del Bufalo, ma è sbagliato, la Festa del Santo cade il 28 dicembre insieme ai Santi Bambini Innocenti) - si commemora oggi sant'Orsola e Compagne martiri di Cristo

Lo stuolo glorioso delle vergini capitanate da S. Orsola si crede che fosse di undicimila; ma ancorchè non ci sia pervenuto il numero preciso, tuttavia è certissimo il fatto del martirio che esse subirono pel nome di Gesù Cristo, martirio che la Chiesa annualmente commemora e festeggia.

Queste eroiche figlie della Chiesa, raccolte in Bretagna alla fine dell'anno 380, per ordine dell'imperatore Massimo, erano destinate spose ai duci e ai soldati britanni incaricati di fondare una colonia dove l'impero era maggiormente esposto alle continue scorrerie e feroci devastazioni delle milizie barbariche. Affidate perciò ad Orsola, nobile principessa, salirono sulle navi che dovevano trasportarle al luogo designato. Ma Dio, negli altissimi ed arcani suoi disegni, aveva ben più nobili progetti sulle giovanette. Durante la traversata, infatti, ecco levarsi d'improvviso una sì furiosa tempesta, che minacciò di farle naufragare. Le navi, sbattute da ogni parte da minacciosi flutti, vennero infine sospinte, per divina disposizione, sulle coste della Germania, allora occupate dagli Unni, feroci pagani, odiatori del Cristianesimo. Quei barbari, quasi belve sitibonde di piacere e di sangue, si gettarono sulle giovani, ma vinti dall'avvenenza delle fanciulle, tentarono con lusinghe e poi con minacce di violare la loro verginità.

Vano però riuscì ogni tentativo. Quelle eroiche vergini resistettero con fermezza agli assalti dei nemici, e animate dal coraggioso esempio e dalle esortazioni di Orsola preferirono il martirio piuttosto che macchiare la loro onestà e perdere la fede.

Presi allora da satanico furore, i soldati si gettarono sulle inermi vittime, e dopo averle torturate coi più crudeli tormenti, le passarono a fil di spada. Ciò avvenne sulla fine del secolo IV, nei pressi della città di Colonia, che ancor oggi gelosamente custodisce le gloriose reliquie di quelle eroine della fede e della castità.

Sul suolo bagnato dal sangue virgineo di Orsola e delle sue degne compagne venne poscia edificata una sontuosa basilica, che fu in ogni tempo mèta di devoti pellegrinaggi.

Fu proprio sant' Orsola che ispirò alla bresciana santa Angela Merici di istituire e donare alla Chiesa una nuova Congregazione religiosa (detta delle Orsoline, appunto perchè la fondatrice propose S. Orsola come modello e patrona delle sue figlie), per il difficile e sublime compito dell'educazione della gioventù femminile. Come infatti S. Orsola seppe guidare alla vittoria quella schiera eletta di sante vergini, così protegge ora l'odierna gioventù femminile, attorniata da mille pericoli, facendola strumento di bene nella famiglia e nella società.

PRATICA. Aiutiamo le opere buone per l'educazione della gioventù.

PREGHIERA. + O gloriosa Santa Orsola, che per aver rinunciato generosamente alla vana gloria del mondo e per aver scelto le persecuzioni, il dolore, piuttosto che mancare alla fedeltà da voi giurata al Divino Sposo, siete ora da Lui così largamente remunerata da farvi prostrare davanti tutti i popoli, i quali da ogni parte onorandovi invocano la vostra protezione ed aiuto, ottenete a noi tutti la grazia di rinunciare totalmente alla superbia per far acquisto della santa umiltà, che è il fondamento di ogni virtù e la vera via della gloria, cosicché d' ora in avanti, nulla fidando in noi medesimi, cerchiamo in Dio ogni nostro decoro, in Dio riponiamo ogni nostra fiducia, ci rendiamo degni di tutte quelle grazie che per mezzo vostro gli domandiamo, in modo particolare di mantener viva in noi la santa purezza del corpo e dell'anima, nei pensieri e nelle opere. Così sia. *1Pater, Ave, Gloria...*

- 3° giorno **Triduo a San Giovanni Paolo II a pag.28 del file**

- 3° giorno **[Novena a San Giuda Taddeo](#) Apostolo del Signore pag.27 del file**

22 ottobre - San Giovanni Paolo II, Pontefice dal 1978 al 2005

+ Ti ringraziamo, o gloriosa Trinità SS.ma, per il dono di Giovanni Paolo II. Il suo "Non abbiate paura: spalancate le porte a Cristo" ha aperto il cuore di tanti uomini e donne, abbattendo il muro della superbia, della stoltezza e della menzogna, che imprigiona la dignità dell'uomo. E, come un'aurora, il suo ministero ha fatto sorgere sulle strade dell'umanità il Sole della Verità che solo rende davvero liberi.

Ti ringraziamo, o Maria Madre nostra, per il tuo figlio Giovanni Paolo II. La sua forza e il suo coraggio, traboccanti d'amore, sono stati un'eco del tuo "eccomi". Egli, facendosi "tutto tuo", si è fatto tutto di Dio: riflesso luminoso del volto misericordioso del Padre, trasparenza viva dell'amicizia di Gesù.

O nostro amatissimo padre Giovanni Paolo II, aiutaci ad amare la santa Chiesa con la stessa gioia e intensità con cui tu l'amasti in vita. Fortificati dall'esempio di vita cristiana che ci hai donato guidando la Santa Chiesa quale successore di Pietro fa' che possiamo anche noi rinnovare il nostro "totus tuus" a Maria la quale amorevolmente ci condurrà al suo diletto Figlio Gesù, per l'eternità. Amen. *1Pater, Ave, Gloria....*

- 4° giorno [Novena a San Giuda Taddeo Apostolo del Signore pag.27 del file](#)

23 ottobre - San Giovanni da Capestrano

Giovanni da Capestrano (1386 +1456), sacerdote dell'Ordine dei Minori, che difese l'osservanza della regola e svolse il suo ministero per quasi tutta l'Europa a sostegno della fede e della morale cattolica. Con il fervore delle sue esortazioni e delle sue preghiere incoraggiò il popolo dei fedeli e si impegnò nella difesa della libertà dei cristiani. Morì presso Ujlak sulla riva del Danubio nel regno di Ungheria. E' Patrono dei Cappellani militari.

"O Dio, che hai scelto san Giovanni da Capestrano per rincuorare il popolo cristiano nell'ora della prova, custodisci la tua Chiesa nella pace, e donale sempre il conforto della tua protezione" (dal Messale)

+ O glorioso San Giovanni uomo di Dio e della Chiesa, animatore di schiere audaci, noi Cappellani militari delle Forze armate di Terra, di Cielo e di Mare Ti preghiamo con lo stesso ardore che Tu avesti quando invocavi il Signore nel guidare i Tuoi uomini alla salvaguardia della cristiana civiltà. Anche noi, per dovere sacro a Dio e alla Patria, siamo chiamati a sostenere le nuove generazioni nella ricerca e nella difesa dei supremi valori della giustizia e della pace. Insegnaci ad amare i nostri soldati come Tu li amavi, a sentirli vicini più; che fratelli, a capirli nelle loro aspirazioni umane e spirituali. Aiutaci a portare nel cuore delle nostre Unità la stessa passione di fede e l'integrità della nostra testimonianza. Questo ci chiedono i nostri uomini d'arme e questo dobbiamo porgere loro. A Te perciò, o celeste nostro Patrono, noi ricorriamo; da Te, o apostolo serafico, noi impetriamo e per i Tuoi meriti aspettiamo i Doni dello Spirito. Amen. *1Pater, Ave, Gloria....*

- 5° giorno [Novena a San Giuda Taddeo Apostolo del Signore pag.27 del file](#)

24 ottobre - Inizia la Novena per le Anime Sante del Purgatorio

- 6° giorno [Novena a San Giuda Taddeo](#) **Apostolo del Signore pag.27 del file**

- 1° giorno **Novena alle Anime Sante del Purgatorio, recitarsi integralmente:**

1) O Gesù Redentore, per il sacrificio che hai fatto di te stesso sulla croce e che rinnovi quotidianamente sui nostri altari; per tutte le sante messe che si sono celebrate e che si celebreranno in tutto il mondo, esaudisci la nostra prece in questa novena, donando alle anime dei nostri morti l'eterno riposo, facendo risplendere su loro un raggio della tua divina bellezza! *L'eterno riposo...*

2) O Gesù Redentore, per i grandi meriti degli apostoli, dei martiri, dei confessori, delle vergini e di tutti i santi del paradiso, sciogli dalle loro pene tutte le anime dei nostri defunti che gemono nel purgatorio, come sciogliesti la Maddalena ed il ladro pentito. Perdona i loro falli e schiudi ad esse le porte della celeste tua reggia che tanto desiderano. *L'eterno riposo...*

3) O Gesù Redentore, per i grandi meriti di S. Giuseppe e per quelli di Maria, Madre dei sofferenti e degli afflitti; fa' scendere la tua infinita misericordia sulle povere anime abbandonate nel purgatorio. Sono anch'esse prezzo del tuo sangue e opera delle tue mani. Dona a loro un completo perdono e conducile nelle amenità della tua gloria che da tanto tempo sospirano. *L'eterno riposo...*

4) O Gesù Redentore, per i molteplici dolori della tua agonia, passione e morte, abbi pietà di tutti i nostri poveri morti che piangono e gemono nel purgatorio. Applica loro il frutto di tante tue pene, e conducile al possesso di quella gloria che in cielo hai loro preparata. *L'eterno riposo...*

Preghiera a Maria SS.ma per le Anime del Purgatorio più dimenticate

O Maria, pietà di quelle povere Anime che, chiuse nelle prigioni tenebrose del luogo di espiatione, non hanno alcuno sulla terra che pensi a loro. Degnatevi, o buona Madre, abbassare su quelle abbandonate uno sguardo di pietà; ispirate a molti cristiani caritatevoli il pensiero di pregare per esse, e cercate nel Vostro Cuore di Madre i modi di venire pietosamente in loro aiuto. O Madre del perpetuo soccorso, abbiate pietà delle Anime più abbandonate del Purgatorio. Misericordioso Gesù, date loro il riposo eterno. *3Ave Maria....*

Preghiera per chiedere aiuto dalle Anime sante del Purgatorio

Anime sante del Purgatorio, noi ci ricordiamo di voi per alleggerire la vostra purificazione con i nostri suffragi; voi ricordatevi di noi per aiutarci, perché è vero che per voi stesse non potete far nulla, ma per gli altri potete moltissimo. Le vostre preghiere sono molto potenti e giungono presto al trono di Dio. Otteneteci la liberazione da tutte le disgrazie, le miserie, le malattie, le angosce e i travagli. Otteneteci la pace dello spirito, assisteteci in tutte le azioni, soccorreteci prontamente nei nostri bisogni spirituali e temporali, consolatoci e difendeteci nei pericoli. Pregate per il Santo Padre, per la glorificazione della Santa Chiesa, per la pace delle nazioni, perché i principi cristiani siano amati e rispettati da tutti i popoli e fate che un giorno possiamo venire con voi nella Pace e nella Gioia del Paradiso. *1Pater, Ave, Gloria e l'Eterno riposo...*

25 ottobre

LA PIU' BRUTTA DELLE MORTI - Breve meditazione

1. Non è il morire. Riesce sempre duro il morire, in qualunque età c'incolga. Per un istinto infuso da Dio nelle nostre membra, sentiamo amore alla vita, e il separarsene, anche per il giusto, è innaturale, un vero sacrificio. Eppure, se pensi alle tante miserie che ti assediano, ai pericoli di perderti; se riflettiamo che tosto o tardi dobbiamo morire; che la morte è un passaggio al Cielo, alla vera felicità di non più dover soffrire e morire, non se ne addolcisce il pensiero? Oh quanti Santi dissero: *Non credevo così dolce il morire!*... preoccupiamoci di morir bene in Gesù, Giuseppe e Maria.

2. Non è il morire improvviso. Fa colpo una tale morte, e la Chiesa ci mette in cuore: *Liberaci, o Signore, dalla morte subitanea e improvvisa!* Per chi vive vigilante con la lucerna in mano, come le vergini della parabola evangelica, disposto ad incontrare lo Sposo in qualunque ora giunga; per chi sta con il cuore senza peccato mortale: non gli è eguale qualsivoglia morte? S. Andrea Avellino fu colpito all'altare mentre celebrava, san Venceslao pregando: e sono Santi. E noi come ci prepariamo? Se giungesse oggi la morte, come è la nostra lampada, accesa o spenta?

3. È il morire in peccato! Dopo la morte, non vi è più tempo per pentirsi, non più Sacramenti, non più mezzi per tornare sulla buona via; *dove cadrà l'albero, ivi starà in eterno!*... Se un peccato mortale macchia l'anima tua, quando cadi in seno alla Giustizia divina, hai deciso tu la tua sorte di perdizione!... Come puoi tu vivere un'ora sola in peccato? Come possiamo scherzare e ridere rasentando l'inferno?... Se ci pensiamo, come osiamo commettere anche un solo peccato? Che non v'è solo in gioco la sorte dell'anima, ma anche il dolore d'aver offeso l'amabile Iddio!

PRATICA. Pensiamo ogni giorno, almeno cinque minuti, che possiamo morire, che se siamo vivo è dono di Dio che ci chiede di stare dalla sua parte: esaminiamo tutti e dieci i divini Comandamenti; e preghiamo, suffraghiamo le Anime Sante del Purgatorio, supplichiamo per i moribondi la salvezza eterna.

- 7° giorno [Novena a San Giuda Taddeo Apostolo del Signore pag.27 del file](#)

- 2° giorno [Novena alle Anime Sante del Purgatorio, pag.32](#)

26 ottobre

IL FIGLIO PRODIGO - Breve meditazione

1. Scappa il figlio dalla Grazia. Che ingratitudine, che superbia, che arroganza ostenta questo figlio presentandosi innanzi al padre e dicendogli: *Dammi la mia parte, voglio andarmene, voglio godermela!*,... Non è forse questo il nostro ritratto? Dopo tanti benefici di Dio, non diciamo anche noi: *Voglio la mia libertà, voglio fare a modo mio, che male c'è, peccare non è solo invenzione della Chiesa?*... Un dì eri praticante, buono, con la pace in cuore; forse un falso amico, una passione t'invitava al male: e tu hai lasciato Dio, il Padre... Sei forse più contento ora? Che ingrato e infelice!

2. Disillusione del figlio. La tazza del piacere, del capriccio, dello sfogo delle passioni, ha miele sull'orlo, ma nel fondo solo amarezza e veleno! Lo provò questo figliolo, ridotto povero ed affamato, ad esser guardiano di porci. Non lo provi anche tu, dopo il peccato, dopo l'impurità, dopo la vendetta, e anche dopo il peccato deliberato? Che agitazione, che delusione, che rimorso! Eppure seguitiamo a peccare!

3. Ritorno del figliolo, pentito, alla Grazia. Chi è questo padre che aspetta il prodigo, che gli corre incontro, lo abbraccia, lo perdona e con gran festa si rallegra del ritorno d'un figlio tanto ingrato? È Dio, sempre buono, misericordioso, che dimentica i suoi diritti, purché torniamo a Lui pentiti; che cancella in un istante le nostre colpe, sebbene innumerevoli, ci adorna della sua grazia, ci nutre delle Sue Carni... Non

confideremo in tanta bontà? Stringiamoci al Cuore di Gesù tramite il Cuore Immacolato di Maria nostra Madre Avvocata e Corredentrice, e non dipartiamo mai più. Corriamo dal Ministro di Gesù, il Sacerdote, apriamoci ad una santa confessione e fiduciosi accogliamo quella santa assoluzione, prima che sia troppo tardi.

PRATICA. — Ripeti lungo il giorno: Gesù mio, misericordia. Salvami Tu, infondi nel mio cuore il sollecito a ritornare al Padre. Preghiamo per i nostri familiari, parenti tutti ed amici per una loro pronta conversione.

- 8° giorno [Novena a San Giuda Taddeo Apostolo del Signore pag.27 del file](#)

- 3° giorno [Novena alle Anime Sante del Purgatorio, leggere pag.32](#)

27 ottobre

I PICCOLI PECCATI - Breve meditazione

1. Il mondo li chiama inezie. Non solo i cattivi che, avvezzi al peccato, vivono senza tanti scrupoli, com'essi dicono; ma gli stessi buoni con che facilità scusano e si permettono i piccoli peccati deliberati! Chiamano inezie le bugie, le impazienze, le piccole trasgressioni; inezie e malinconie il guardarsi dalle piccole malignità, dalle mormorazioni, dalle distrazioni, dalle calunnie, dal seminare zizzania... E tu come le chiami? Come te ne guardi? Ci pensiamo mai ai danni che facciamo?

2. Gesù li condanna come peccati. Una trasgressione della legge, sebbene piccola, ma di volontà deliberata non può essere cosa indifferente a Dio, Autore della legge, che ne intima la perfetta osservanza. Gesù condannava le cattive intenzioni dei farisei; Gesù diceva: Non giudicate, e non sarete giudicati; anche d'una parola oziosa renderemo ragione al Giudizio. A chi dobbiamo credere, al mondo o a Gesù? Vedremo allora sulla bilancia di Dio se erano inezie, scrupoli, malinconie, zizzania.

3. In Paradiso non entrano. Sta scritto che nulla di macchiato ed impuro entra nel Regno. Sebbene siano piccoli e Iddio non condanni all'Inferno i piccoli peccati, noi, piombati nel Purgatorio, però, vi staremo finché sussista l'ultimo briciolo d'impurità, tra quelle fiamme, tra quei dolori, tra quelle pene cocenti; quale conto faremo allora dei piccoli peccati? Anima mia, rifletti che toccherà a noi il Purgatorio, e chi sa per quanto tempo... E vogliamo seguire a peccare? Diremo ancora che è inezia un peccato punito da Dio così severamente? Un vero Amico di Gesù non si accontenta di non fare peccati mortali, quando si capisce cosa c'è in gioco, è impossibile non pensare che anche il più piccolo peccato non è affatto gradito a Dio!

PRATICA. — Facciamo un atto di sincera contrizione; proponiamoci di evitare i peccati volontari, anche i più piccoli e preghiamo tanto per i sacerdoti che, spesso mediocramente, celebrano i Divini Misteri con superficialità, compiendo profanazioni e sacrilegi che tanto offendo il Cuore Divino e amabile di Gesù.

- 9° giorno [Novena a San Giuda Taddeo Apostolo del Signore pag.27 del file](#)

- 4° giorno [Novena alle Anime Sante del Purgatorio, leggere pag.32](#)

28 ottobre - Santi Simone e Giuda Taddeo Apostoli del Signore

Simone era soprannominato il *Cananeo o Zelota*, e l'altro, chiamato anche Taddeo, figlio di Giacomo. Nei Vangeli i loro nomi figurano agli ultimi posti degli elenchi degli apostoli e le notizie che ci vengono date su di loro sono molto scarse. Di Simone sappiamo che era nato a Cana ed era soprannominato lo zelota, forse perché aveva militato nel gruppo antiromano degli zeloti. Secondo la tradizione, subì un martirio

particolarmente cruento. Il suo corpo fu fatto a pezzi con una sega. Per questo è raffigurato con questo attrezzo ed è patrono dei boscaioli e taglialegna.

L'evangelista Luca presenta l'altro apostolo come Giuda di Giacomo. Matteo e Marco lo chiamano invece Taddeo, che non designa un personaggio diverso. È, invece, un soprannome che in aramaico significa *magnanimo*. Secondo san Giovanni, nell'ultima cena proprio Giuda Taddeo chiede a Gesù: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gesù non gli risponde direttamente, ma va al cuore della chiamata e della sequela apostolica: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». L'unica via per la quale Dio giunge all'uomo, anzi prende dimora presso di lui è l'amore. Non è un caso che la domanda venga da Giuda. Il suo cuore magnanimo aveva, probabilmente, intuito la risposta del Maestro. Come Simone, egli è venerato come martire, ma non conosciamo le circostanze della sua morte. Secondo gli Atti degli Apostoli, però, sappiamo che gli Apostoli furono testimoni della Resurrezione, e questa è la gloria maggiore dell'Apostolo e di ogni vero Discepolo di Gesù. La loro festa il 28 ottobre è ricordata dal calendario geronimiano (sec. VI). In questo stesso giorno si celebra a Roma fin dal sec. IX.

+ Eccoci, dinanzi a Te, glorioso Apostolo San Giuda per offrirti l'omaggio della nostra devozione e del nostro amore, al termine della nostra umile Novena.

Tu fai amorosamente sentire a quanti t'invocano il tuo potente aiuto e patrocinio, e come non sia vana la fiducia riposta nella bontà del tuo cuore. Appunto per questo noi Ti offriamo l'omaggio della nostra devozione, memori dei favori già ricevuti e pieni di gratitudine per l'assistenza concessa. Ma nello stesso tempo ci sentiamo spinti a supplicarti che non cessi mai il tuo aiuto e protezione.

Tu che fosti legato da vincoli di parentela e da particolarissimo amore al Redentore Divino Gesù, fonte di ogni Bene, ottienici le grazie a noi necessarie per condurre una vita santa, ed impètraci anche quelle benedizioni che siano segno della divina compiacenza. Dio benedica, per tua intercessione, o caro Santo Apostolo, i fedeli che Ti onorano e promuovono il tuo culto, quanti spinti dal tuo esempio lavorano per la gloria ed il bene delle anime; che quanti Ti pregano - e tra questi anch'io - , sentano in cuore di essere esauditi: e la Grazia Divina scenda a corroborare la debolezza di tutti, affinché amando e servendo l'infinita maestà e bontà divina ci sia concessa la corona ed il gaudio dei servi fedeli. Amen. *Un Pater, Ave, Gloria*

+ Apostoli gloriosi, Santi Simone e Giuda, che onoraste la vera fede portandola alle nazioni più lontane, che guadagnaste all'obbedienza di Gesù Cristo molti popoli con il potere della santa parola ma anche dell'esempio, concedeteci, ve ne supplichiamo, che da questo giorno rinunciamo ad ogni peccato, che siamo preservati da tutti i cattivi pensieri e possiamo sempre ottenere la Vostra protezione ed intercessione, particolarmente in ogni pericolo e difficoltà, a Voi confidiamo per sostenere ed illuminare i nostri Pastori affinché possiamo giungere salvi alla Patria celeste, per adorare con Voi la Santissima Trinità, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen. *3Gloria al Padre...*

- 5° giorno Novena alle Anime Sante del Purgatorio, leggere pag.32

29 ottobre - Inizia il Triduo per la Solennità di tutti i Santi

IL CROCIFISSO - Breve meditazione

1. La vista del Crocifisso. L'hai nella tua camera, nella stanza in cui lavori? Se sei cristiano, deve essere l'oggetto più prezioso di casa tua. Se sei fervoroso, deve esserti il gioiello più caro: tanti lo portano al collo, purtroppo come monile. Ma tu fissa Gesù confitto con tre chiodi; guardane, a una a una, le tante piaghe; contempane i dolori, pensa chi è Gesù... Non l'hai tu crocifisso con i tuoi peccati? Non lo abbiamo forse ridotto noi così, ossia a causa dei nostri peccati, Gesù Immolato per salvarci? Dunque, non abbiamo neppure una lacrima di pentimento per Lui? Seguitiamo, anzi a calpestarlo! Non abbiamo nulla da dire?... Ecco perché molti non danno al Crocifisso il luogo d'onore che gli spetta: perché ci interroga, ci interpella!

2. La fiducia nel Crocifisso. Anima che disperì, mira il Crocifisso: Gesù, non si è disperato per salvarci, al contrario, si è donato affinché noi non disperassimo! Prima di spirare, non ha implorato perdono per te? Non ha perdonato il ladrone pentito? Confidiamo dunque in Lui. La disperazione è un vile oltraggio al Crocifisso, è un peccato contro lo Spirito Santo! — Anima timorosa, ricorda: Gesù è morto per aprirti il Cielo; e tu perché non ti affidi a Lui? — Anima tribolata, tu piangi, o forse non speri più; ma guarda Gesù innocente quanto soffre per amor tuo... Facciamo tutto per amore di Gesù crocifisso!

3. Le lezioni del Crocifisso. In questo Libro che è il Crocifisso troviamo, come insegna santa Caterina da Siena, da meditarsi da tutti e in ogni luogo, quali virtù sono descritte a vivi caratteri! Nelle piaghe vi leggiamo come Dio aborrisce il peccato, e ci insegna a fuggirlo: vi leggiamo l'umiltà di Gesù, l'obbedienza, il perdono delle ingiurie, lo spirito di sacrificio, l'abbandono in Dio, l'amore nel portare la croce, la carità al prossimo, la misericordia di Dio ai penitenti... Perché non meditiamo su questo Libro? Perché non imitiamo il Crocifisso? Impegniamoci a leggere i Santi e le loro testimonianze.

PRATICA. — Tieni in casa il Crocifisso con decoro, portalo anche nei luoghi di lavoro, indossalo ma per amore; bacialo tante volte al giorno, dicendo: Gesù sulla Croce, e io nelle delizie e nei peccati!? Abbi pietà di me peccatore, salvaci Tu!

- 1° giorno Triduo per la Solennità di tutti i Santi

Primo giorno

"L'Angelo mi portò in spirito... e mi mostrò la città santa... risplendente della Gloria di Dio.." (Ap.21,10)

L'Angelo, sentinella alla prima porta orientale della Città celeste, grida: "Chi possiede l'Amore, entri alla festa eterna!" L'Amore è stato effuso in noi dallo Spirito Santo nel Battesimo, è cresciuto con la grazia divina e la nostra cooperazione fino a produrre il dolce frutto della gioia di amare Dio, i fratelli, gli stessi nemici: si ama Dio senza interesse, per Lui, per la sua Bontà, per la sua bellezza, per la sua Unicità. E tutta la vita, anche la morte, diviene un atto di amore.

O Spiriti Celesti e voi tutti Santi del Paradiso, volgete pietosi lo sguardo sopra di noi, ancora peregrinanti in questa valle di dolore e di miserie. Voi godete ora la gloria che vi siete meritata seminando nelle lacrime in questa terra di esilio. Dio è adesso il premio delle vostre fatiche, il principio, l'oggetto e il fine dei vostri godimenti. O anime beate, intercedete per noi! Ottenete a noi tutti di seguire fedelmente le vostre orme, di seguire i vostri esempi di zelo e di amore ardente a Gesù e alle anime, di ricopiare in noi le virtù vostre, affinché diveniamo un giorno partecipi della gloria immortale. Amen. *3Gloria al Padre*

- 6° giorno Novena alle Anime Sante del Purgatorio, leggere pag.32

30 ottobre

LA CARITÀ VERSO IL PROSSIMO CON I SANTI - Breve meditazione

1. Precetto rigoroso di Dio. Amerai il tuo Dio con tutto il cuore, dice Gesù, questo è il primo comandamento e il maggiore di tutti; il secondo comandamento è simile a questo; Amerai il prossimo tuo come te stesso. *"Questo è il mio precetto, che vi amiate l'un l'altro; Mio, cioè che mi sta molto a cuore, amatevi COME IO vi ho amato, rimanete NEL MIO AMORE, in questo amore, non chiudetevi nei vostri sentimenti fallaci, questo Amor divino differenzia i Cristiani dai pagani. Amatevi come Io ho amato voi... Io dimentico le vostre ingiurie e sacrifico Me stesso per voi: imitatemi".*

Lo intendiamo bene, noi, un tale precetto?

2. Regola dell'amore al prossimo. Tutti sanno che si deve fare agli altri ciò che desideriamo sia fatto a noi; Gesù non disse d'amare il prossimo meno di te stesso, bensì come te stesso. Ma in quale modo si applica? Consideriamo attentamente quale è il nostro modo di pensare e il nostro giudicare, **chi sono i nostri maestri?** Sono i Santi o sono falsi profeti che ci ammaliano, ci turbano, ci ingannano, ci confondono? Quanto odio nutriamo verso gli altri, quali mormorazioni, quanta poca tolleranza verso gli erranti, il nostro malignare e sofisticare, la difficoltà di aiutare il prossimo in difficoltà, ecc... Facciamo, davvero, agli altri come vuoi sia fatto a noi?

3. Ogni persona è prossimo tuo. Tutti i Santi lo insegnano e lo hanno dimostrato. Come osiamo disprezzare, ignorare questi modelli di vera carità che il Signore stesso ha scelto e voluto donarci? Come è possibile che, da cristiani, arriviamo a disprezzare il prossimo bisognoso e per lo spirito quanto per il corpo? Perché deridiamo e canzoniamo chi sbaglia, anche qual fosse eretico? Non amiamo forse noi stessi d'esser compatiti, ascoltati o compresi? I Santi ci insegnano a come mettere in pratica la vera correzione fraterna, quanto amore essi avean per tutti noi miseri peccatori! Come possiamo ardire di odiare un nemico, quando Gesù ci ha detto di amarli? Non pensiamo al fatto che, con ciò, portiamo odio a Dio stesso che anche per loro è morto in Croce? Ama, fa del bene a tutti e per tutti prega per la conversione; i Santi ce lo ricordano; ogni persona è prossimo tuo, è immagine di Dio, redenta da Gesù.

PRATICA. — Per amore di Dio, siamo clementi con tutti nel modo in cui Gesù lo è stato e lo è per noi. Chiediamo l'aiuto dei Santi, invociamoli e ascoltiamoli..

- 7° giorno Novena alle Anime Sante del Purgatorio, leggere pag.32

- 2° giorno Triduo per la Solennità di tutti i Santi

Secondo giorno

"Trovai l'amato del mio cuore, Lo strinsi fortemente e non lo lascerò" (Ct 3,4). "Sono pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione" (2Cor 7,4).

L'Angelo, sentinella alla seconda porta orientale della Città celeste, grida: "Chi possiede la Gioia, entri alla festa eterna!" E' la Gioia trionfante, conseguenza dell'Amore, dell'unione e del possesso dell'Amato, perchè chi ha la carità possiede Dio, E non gli manca nulla per essere felice in tutte le circostanze della vita; nè desidera altro, avendo nel suo cuore ogni pienezza. Vi è forse una gioia maggiore di quella di amare Dio e di sentirsi da Lui amati?

O Spiriti Celesti e voi tutti Santi del Paradiso, volgete pietosi lo sguardo sopra di noi, ancora peregrinanti in questa valle di dolore e di miserie. Voi godete ora la gloria che vi siete meritata seminando nelle lacrime in questa terra di esilio. Dio è adesso il premio delle vostre fatiche, il principio, l'oggetto e il fine dei vostri godimenti. O anime beate, intercedete per noi! Ottenete a noi tutti di seguire fedelmente le vostre orme, di seguire i vostri esempi di zelo e di amore ardente a Gesù e alle anime, di ricopiare in noi le virtù vostre, affinché diveniamo un giorno partecipi della gloria immortale. Amen. *3Gloria al Padre*

31 ottobre

LA VANAGLORIA – Breve meditazione

1. Frequenza della vanagloria. Consideriamo quante volte mostriamo la vanità nelle nostre parole, nel vantarci di quel poco che facciamo o sappiamo, nel gloriarci per un'ombra di bene svolto, perfino nel pregare! Quante volte gongoliamo per un elogio, per una misera lode! Quante volte operiamo con il fine d'esser stimati, preferiti agli altri! Quante volte, come il fariseo, ci preferiamo al peccatore, a chi erra... per non parlare poi dell'immodestia nel vestire che copriamo, spesso, con la scusa del "ben vestire", mentre è solo vanagloria! Quante volte in Chiesa, invece di guardare a Gesù nel Tabernacolo, alla Beata Vergine, stiamo lì ad osservare e giudicare chi entra e chi esce, esacerbando l'anima, inquietandola! Abbiamo forse dimenticato che la vanagloria è superbia e dispiace a Dio? Tutti i Santi hanno qualcosa da dirci su questo atto che deturpa un'anima eucaristica. Ma voi sapete che, questo peccato di superbia, è uno dei peccati che meno viene confessato dalle anime? I Santi invece tremavano davanti a questa caduta, confessandola spessissime volte!!

2. Ingiustizia della vanagloria. I Santi ci dicono: "*Che cosa c'è in me e che io non abbia ricevuto in dono? Non siamo forse nati nudi e nudi non ritorneremo alla terra? dice S. Paolo: e come gloriarti di ciò che non è tuo?*". E non sei tu insensato e stolto che ti vanti e t'inorgogolisci per un po' d'ingegno, per un po' d'abilità, o per qualche talento? Tutto ciò che hai è dono di Dio, fin anche la Fede, dunque, la gloria è dovuta solo a Lui, e tu ingiusto gliela rubi? Se non puoi dire, con merito della vera umiltà, nemmeno: "Gesù, senza l'aiuto Tuo, sono nulla", come osi vantarti di ciò che non è tuo? E se Gesù ci ricorda che senza di Lui non possiamo fare nulla, i Santi ce lo dimostrano con l'esempio che "tutto è vanità" senza di Lui!

3. Danni della vanagloria. Pensi che ciò sia esagerato? E allora fa pure le cose per essere veduto; prega per farti vedere, sii largo nelle elemosine a nome tuo, opera il bene per avere stima presso gli uomini! Profetizza pure a nome tuo, giudica pure i tuoi superiori, semina la tua zizzania con la scusa dello zelo... Forse qualcosa l'otterrai; ma Gesù ti dice: *Hai ottenuto la tua mercede: non attenderla più da Me, non t'aspettare il Paradiso.* Tarlo funesto della virtù dell'umile carità, come dicono i Santi, la vanagloria ruba, in tutto o in parte, il merito delle nostre azioni, guasta le opere più belle e più sante, e rende nullo, e magari anche peccaminoso, dinanzi a Dio, quanto agli occhi degli uomini ci procura maggiore stima. Impariamo a detestare la vanagloria, come l'hanno detestata i Santi, ricordiamo come tutto è vanità, se in ogni atto non c'è Dio attraverso la Sua Santa Chiesa, il Signore Gesù Signor Nostro e per amor suo..

PRATICA. Ripeti durante il giorno: Tutto per voi, mio Signore e mio Dio. Fiat! Fiat! Fiat voluntas Tua. Io il nulla, Voi il mio tutto! Madre del Buon Consiglio, aiutatemi Voi!

- 8° giorno Novena alle Anime Sante del Purgatorio, leggere pag.32

- 3° giorno Triduo per la Solennità di tutti i Santi

Terzo giorno

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. **Non come la dà il mondo, io la do a voi**". (Gv.14,27) - L'Angelo, sentinella alla terza porta orientale della città celeste, grida: "Chi possiede la Pace, entri alla festa eterna!" La vera Pace, quella che Gesù è venuto a portare e che si esplicita nella buona battaglia contro gli spiriti delle tenebre, contro la menzogna, contro i vizi, contro ogni forma di peccato... rende perfetta la gioia, rasserenando tutte le facoltà dell'anima e i sentimenti del cuore. Calma i desideri delle cose esterne, della carne, delle tante idolatrie e unifica in un solo affetto il nostro essere, in un assoluto abbandono al volere di Dio.

O Spiriti Celesti e voi tutti Santi del Paradiso, volgete pietosi lo sguardo sopra di noi, ancora peregrinanti in questa valle di dolore e di miserie. Voi godete ora la gloria che

vi siete meritata seminando nelle lacrime in questa terra di esilio. Dio è adesso il premio delle vostre fatiche, il principio, l'oggetto e il fine dei vostri godimenti. O anime beate, intercedete per noi! Ottenete a noi tutti di seguire fedelmente le vostre orme, di seguire i vostri esempi di zelo e di amore ardente a Gesù e alle anime, di ricopiare in noi le virtù vostre, affinché diveniamo un giorno partecipi della gloria immortale. Amen. *3Gloria al Padre*

1° novembre: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI e mese dedicato alla Preghiera per i nostri Defunti, Anime Sante del Purgatorio

Preghiera per tutti i Santi

+ O Voi Santi tutti che regnate con Dio nel cielo, dai seggi gloriosi della vostra beatitudine, volgete uno sguardo pietoso sopra di noi, ancor esuli dalla celeste patria. Voi raccoglieste l'ampia messe delle buone opere, che andaste seminando con lagrime in questa terra di esilio. Dio è adesso il premio delle vostre fatiche e l'oggetto dei vostri gaudi. O beati del cielo, ottenete a noi di camminare dietro i vostri esempi e di ricopiare in noi stessi le vostre virtù, affinché, imitando voi in terra, diventiamo con voi partecipi della gloria in cielo. O Dio, Padre buono e misericordioso, ti ringraziamo perchè in ogni tempo tu rinnovi, vivifichi e risani sempre la tua Chiesa, suscitando nel suo seno i Santi: attraverso di essi tu fai risplendere la varietà e la ricchezza dei doni del tuo Spirito di amore. Noi sappiamo che i Santi, deboli e fragili come noi, hanno capito il vero senso della vita, sono vissuti nell'eroismo della fede, della speranza e della carità, hanno imitato perfettamente il Figlio tuo, ed ora, vicini a Gesù nella gloria, sono nostri modelli e intercessori.

Ti ringraziamo perchè hai voluto che continuasse tra noi e i Santi la comunione di vita nell'unità dello stesso Corpo mistico di Cristo.

Ti chiediamo, o Signore, la grazia e la forza di poter seguire il cammino che essi ci hanno tracciato, affinché alla fine della nostra esistenza terrena possiamo giungere con loro al beatificante possesso della luce e della tua gloria. Amen. *1Pater, Ave e Gloria...*

- 9° giorno Novena alle Anime Sante del Purgatorio, iniziata a pag.32

Si prosegue nel nuovo file per il mese di Novembre - Ave Maria.

ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:

CANALE TELEGRAM NOTIZIE DA PORTARE ALLA PREGHIERA

<https://t.me/pietropaolotrinita>

CANALE TELEGRAM COOPERATORES VERITATIS

<https://t.me/cooperatoresveritatis>

per whatsapp Apostoli di Maria Cenacoli di Preghiera (+39) **3662674288**

Parrocchia Virtuale PietroPaolo Trinità su Youtube: <https://www.youtube.com/c/PietroPaoloTrinita>

Cooperatores Veritatis il sito: <https://cooperatores-veritatis.org/>

su Youtube: <https://www.youtube.com/c/CooperatoresVeritatis/videos>